



Comune di Rignano Sull'Arno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO OPERATIVO
Art. 95 della L.R. 65/2014

**Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località
Pian dell'Isola"**

Art. 34 "Varianti mediante approvazione del progetto" della L.R. 65/2014

Variante contestuale all'approvazione del Progetto esecutivo denominato "**Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola**"

Valutazione Ambientale Strategica
Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata
art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Ottobre 2023

Sindaco

Giacomo Certosi

Assessore all'Urbanistica

Andrea Tatini

**Responsabile del Settore Gestione del
Territorio e Servizi Tecnici**

Ing. Mauro Tempesta

**Garante dell'Informazione e della
partecipazione**

Dott.ssa Serena Semplici

Responsabile del procedimento

Arch. Stefano Casali

Progettista

Arch. Stefano Casali

Supporto geologico idraulico

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Sommario

1. Premessa	pag. 01
2. La variante al Piano Operativo, motivazioni e obiettivi	pag. 03
3. Riferimenti normativi e aspetti procedurali	pag. 10
4. Verifica di coerenza esterna	pag. 12
4.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)	pag. 12
4.2 Vincoli paesaggistici (D.Lgs 42/2004)	pag. 14
4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	pag. 15
4.4 Riorganizzazione viaria Strade provinciali/Strade comunali	pag. 17
4.5 Vincoli ex lege e fasce di rispetto	pag. 18
4.6 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua	pag. 19
5. Verifica di coerenza interna	pag. 21
5.1 Piano Strutturale (PS)	pag. 21
5.2 Piano Operativo (PO)	pag. 27
5.3 Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)	pag. 30
5.4 Pericolosità geologica, sismica, idraulica e della risorsa idrica – Fattibilità	pag. 31
5.5 Risorse antropiche	pag. 37
5.6 Risorse naturali	pag. 42
5.7 Indagini archeologiche	pag. 43
5.8 Indagini rischio bellico	pag. 45
5.9 Caratterizzazione delle terre	pag. 45
5.10 Interferenze infrastrutture a rete e puntuali tecnologiche	pag. 46
6. Ricognizione di grandi progetti al contorno	pag. 48
6.1 Cassa di espansione di Leccio e Burchio (Regione Toscana)	pag. 48
6.2 Progetto di collettamento reflui verde IDL Torricella (Publicacqua)	pag. 49
6.3 Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno (Rignano sull'Arno e comuni limotrofi)	pag. 51
7. Documentazione fotografica	pag. 53
8. Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse	pag. 61
9. Caratteristiche degli impatti	pag. 63
10. Conclusioni	pag. 65

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

1. Premessa

In riferimento alla pianificazione urbanistica e territoriale, il Comune di Rignano sull'Arno è dotato di:

- **Piano Strutturale** approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 26 aprile 2022, (Pubblicazione BURT - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022) con efficacia dal 26 agosto 2022¹;
- **Piano Operativo** approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 26 aprile 2022 (Pubblicazione BURT - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022) con efficacia dal 26 agosto 2022²;

in specifico riferimento al **Piano Operativo**, è stata recentemente approvata la "**Variante 1 - Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno**", elaborata ai sensi dell'art. 34³ della LR n. 65/2014 per contestuale approvazione del Progetto definitivo denominato "**Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno**". La variante è stata adottata con deliberazione n. 54 del 20 settembre 2022 del Consiglio Comunale poi divenuta efficace⁴ dal 9 novembre 2022 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana della presa d'atto mancata presentazioni osservazioni e a seguito dell'acquisizione del parere positivo del Genio Civile competente per territorio. La progettazione del sentiero ciclo-pedonale è al momento in corso di attuazione (completamento dei procedimenti espropriativi).

In merito al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con l'approvazione degli strumenti di pianificazione appena elencati, sono stati contestualmente approvati con quelli:

- il "**Rapporto Ambientale**";
- la "**Sintesi non tecnica**";
- il "**Parere Motivato**" dell'Autorità Competente e dell'allegato "**Rapporto Istruttorio**";
- la "**Dichiarazione di sintesi**".

Ai suddetti documenti si rimanda in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali e le pressioni sulle risorse valutati sinteticamente al successivo paragrafo 8.

Sempre in merito al processo di Valutazione Ambientale Strategica, la "**Variante 1 - Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno**", non è stata invece assoggettata a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis della L.R. 10/2010 e s.m.i. in quanto si è trattato di apportare modifiche di piani e di programmi "... elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi ...".

La presente variante urbanistica, redatta sempre ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, si rende necessaria al fine di incrementare la dotazione di aree per standard a servizio della zona

- 1 Conferenza paesaggistica – Verbale del 22 giugno 2022 della seduta conclusiva – Esito POSITIVO della verifica di conformazione al PIT/PPR Decreto Dirigenziale Regione Toscana del 2 luglio 2022 n. 13019 – Presa d'atto esito finale della verifica di conformazione al PIT/PPR propedeutica alla pubblicazione sul BURT - Pubblicazione BURT - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022
- 2 Conferenza paesaggistica – Verbale del 22 giugno 2022 della seduta conclusiva – Esito POSITIVO della verifica di conformazione al PIT/PPR Decreto Dirigenziale Regione Toscana del 2 luglio 2022 n. 13019 – Presa d'atto esito finale della verifica di conformazione al PIT/PPR propedeutica alla pubblicazione sul BURT - Pubblicazione BURT - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022
- 3 Procedimento semplificato previsto nel caso di contestuale approvazione di un'opera pubblica
- 4 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 45 – Parte seconda – 9 novembre 2022

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

artigianale di Pian dell'Isola attraverso la contestuale approvazione di un Progetto esecutivo finalizzato all'ampliamento di un parcheggio esistente e alla sistemazione di un'area verde per funzioni ambientali e ricreative.

Riguardo agli istituti di partecipazione, essendone il procedimento di formazione della variante del Piano Operativo soggetto, per gli adempimenti di legge previsti dalla L.R. n. 65/2014 è stata individuata la Dott.ssa Serena Semplici responsabile del Settore Affari Generali e Istituzionali del Comune di Rignano sull'Arno, quale Garante dell'Informazione e della Partecipazione per il procedimento di formazione della variante al Piano Operativo, ai sensi dall'art. 37 della L.R. n. 65/2014.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

2. La variante al Piano Operativo vigente, motivazioni e obiettivi

Motivazioni

Lo spunto iniziale della presente variante è stato fornito da un'Impresa privata⁵, proprietaria di un edificio industriale in zona Pian dell'Isola, attualmente sede di una importante Società che opera nel mondo degli accessori per la moda⁶ chiedendo nel 2021, all'Amministrazione Comunale:

- l'affidamento in gestione di una fascia di terreno⁷ adiacente all'immobile di proprietà in modo da poterla attrezzare quale spazio all'aperto da utilizzare in primis dai dipendenti della Società come area di svago e riposo negli intervalli dall'attività lavorativa;
- la possibilità di ampliare l'area di un parcheggio pubblico limitrofa, già realizzato nel 2011 dalla medesima Impresa in forza di regolare titolo edilizio⁸, in quanto non più sufficiente, a causa dell'incremento del numero dei propri dipendenti (utilizzatori quasi esclusivi del parcheggio), specificando che il parcheggio sarebbe restato comunque pubblico (aperto a tutti gli utenti potenziali) e che l'Impresa si sarebbe accollata gli oneri della realizzazione nonché quelli delle manutenzioni (area verde compresa).

L'amministrazione Comunale ha valutato la proposta di interesse pubblico e ha ritenuto che lo strumento giuridico con il quale darvi attuazione potesse essere individuato nella donazione di beni o prestazioni, come prevista e disciplinata dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Nuovo codice dei contratti pubblici), il quale, all'art. 8 "*Principio di autonomia contrattuale. Divieto di prestazioni d'opera intellettuale a titolo gratuito*" per l'appunto recita:

"... 1. Nel perseguire le proprie finalità istituzionali le pubbliche amministrazioni sono dotate di autonomia contrattuale e possono concludere qualsiasi contratto, anche gratuito, salvi i divieti espressamente previsti dal codice e da altre disposizioni di legge. [...] 3. Le pubbliche amministrazioni possono ricevere per donazione beni o prestazioni rispondenti all'interesse pubblico senza obbligo di gara. Restano ferme le disposizioni del codice civile in materia di forma, revocazione e azione di riduzione delle donazioni ...".

La proposta è stata pertanto fatta propria dall'Amministrazione Comunale attraverso la Delibera della Giunta Comunale n. 126 del 14 settembre 2023 avente a oggetto la "*Proposta di donazione di beni e prestazioni – Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola – Approvazione e indirizzi per la convenzione*", attraverso la quale è stato:

- 1) approvato l'intento progettuale presentato dall'Impresa in questione;
- 2) dato mandato al Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici, di concerto con il settore Affari Generali e Istituzionali, di procedere con l'iter amministrativo urbanistico necessario e per la stipula della convenzione.

In riferimento alla convenzione indicando i seguenti indirizzi per la redazione della convenzione che disciplinerà i rapporti con la ditta proponente:

- obbligo per la ditta proponente di rispettare, nella progettazione e realizzazione dell'intervento di ampliamento del parcheggio, gli standard prestazionali previsti nell'art. 10 comma 2 delle NTA del Piano Operativo vigente e di raccordarsi con il Comune per

5 Mapa srl

6 I&S srl, azienda specializzata nella produzione di metacrilato destinato al mondo della moda e del lusso, realizzazione di allestimenti, visual tools e accessori interfacciandosi sempre più con brand e designer internazionali

7 Protocollo 12027/2021

8 Comunicazione di inizio lavori, prot. 13783/2011, a seguito di autorizzazione paesaggistica prot. 12586/2011

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

coordinare tempi e modalità di esecuzione dei lavori di ampliamento del parcheggio con quelli di realizzazione del sentiero ciclo-pedonale dell'Arno;

- la convenzione dovrà contenere tutti gli elementi essenziali indispensabili all'utile conduzione del rapporto contrattuale come individuati dalla legge e dall'ANAC;
- sia il proponente che l'impresa appaltatrice selezionata per l'esecuzione dei lavori dovranno rendere apposita dichiarazione in ordine al possesso di tutti requisiti di moralità di cui agli articoli 94 - 98 del d.lgs. n. 36/2023;
- il parcheggio e l'area verde concessi in gestione dovranno rimanere di proprietà pubblica e aperte all'utilizzo pubblico da parte della collettività senza alcuna limitazione;
- l'impresa che realizzerà l'intervento assumerà in proprio ogni responsabilità per danni a beni, cose e a persone che possano derivare in conseguenza dell'esecuzione dell'intervento;
- l'Impresa proponente dovrà assumersi ogni responsabilità relativamente alla realizzazione, manutenzione e gestione del parcheggio e dell'area a verde oggetto della convenzione;
- dovrà preliminarmente procedersi ad adeguare gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dell'Ente con le modalità previste dall'art. 34 della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Varianti mediante approvazione del progetto);
- l'Impresa proponente dovrà presentare un progetto, redatto in conformità al Codice degli appalti, finalizzato all'acquisizione preliminare di tutti i pareri in sede di apposita Conferenza dei Servizi, comprensivo di indagini geologiche, idrauliche e sismiche di supporto alla variante urbanistica;

Infine è utile ricordare che il Piano Operativo vigente prevede già:

- all'Art. 7 "*Aree per spazi pubblici o riservati alle attività collettive*", comma 7, che l'esecuzione, manutenzione e/o modificazione delle opere della tipologia di quelle oggetto della proposta (ovvero "*AP - Aree per spazi e parcheggi pubblici*") debba essere realizzata in via prioritaria dall'Amministrazione Comunale o dagli altri enti pubblici competenti, ma è tuttavia consentita la realizzazione delle stesse da parte di soggetti privati, previo specifico atto di assenso dell'Amministrazione Comunale e stipula di una convenzione a garanzia della corretta e completa esecuzione delle opere;
- all'art. 63 "*Tessuti produttivi da consolidare e completare TPS1*", disciplina nella quale attualmente ricade il parcheggio esistente che si intende ampliare, che tra le destinazioni d'uso ammesse vi siano i "*Servizi pubblici*" tra i quali sono da ricomprendersi, ai sensi dell'art. Art. 141 "*Categorie funzionali e loro articolazioni*", comma 1.7, del Piano Operativo le "*Aree per spazi e parcheggi pubblici*".

Le aree in oggetto sono già tutte di proprietà dell'Amministrazione comunale acquisite nell'ambito della realizzazione delle opere di urbanizzazione della zona industriale artigianale di Pian dell'Isola⁹ la cui acquisizione formale si è conclusa con la determinazione n. 80 del 30/1/2023¹⁰, con la quale è stato disposto definitivamente l'accorpamento al demanio stradale del Comune di Rignano sull'Arno¹¹.

9 Convenzione stipulata tra il Comune ed il Consorzio Pian dell'Isola in data 17 novembre 1987, con atto ai rogiti del notaio Caltabiano registrato a Firenze il 07 dicembre 1987 al n. 8434

10 Rep. 3230, registrato a Firenze Serie: 1T Numero: 3886 del 02/02/2023, Trascrizione n. 5912.2/2023 in atti dal 02/03/2023

11 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31 commi 21 e 22 legge 448/1998, di porzione della sede stradale di via di Pian dell'Isola, e delle sedi stradali di Via Giuseppe di Vittorio e Via F.lli Chiaruffi, e relative aree di rispetto stradale, parcheggio pubblico, passaggi pedonali e verde di rispetto stradale, contraddistinte al Catasto Terreni del Comune di Rignano sull'Arno da una serie di particelle, ricadenti nel foglio di mappa 52, fra le quali figura anche la n. 277, che è l'area interessata dalla proposta in oggetto.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Il Piano Operativo, destina parte delle aree tra i "Tessuti produttivi da consolidare e completare TPS1" (art. 63 NTA), nel quale ricade il parcheggio esistente che si intende ampliare, mentre destina la restante parte delle aree interessate tra le "Aree forestali soggette a possibile recupero per l'attività produttiva" (art. 108 NTA) e tra le "Aree forestali" (art. 109 NTA) che non sono propriamente quelle che necessitano per rendere coerente con il Piano urbanistico il Progetto proposto **rendendosi pertanto necessaria una variante urbanistica**.

I limiti cartografici della variante urbanistica	
Le aree oggetto di variante su Ortofoto (anno 2019)	Le aree oggetto di variante su estratto cartografico del Piano Operativo (destinazioni anno 2022)

La variante in questione intende da un lato destinare urbanisticamente in modo appropriato il parcheggio esistente realizzato attraverso un progetto del 2011¹² e l'area per attrezzature tecnologiche (cabina di trasformazione del gas metano in gestione a Toscana Energia¹³) che il precedente Regolamento Urbanistico prima e l'attuale Piano Operativo vigente poi non hanno cartografato come tali, dall'altro consentire, attraverso il progetto denominato "Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola", l'ampliamento dello stesso parcheggio e la caratterizzazione ad area per verde pubblico dei terreni ubicati oltre il

12 Comunicazione di inizio lavori, prot. 13783/2011, a seguito di autorizzazione paesaggistica prot. 12586/2011

13 Impianto di riduzione integrato (IRI) per il dalla rete di media pressione B (fino a 5 bar) alla rete di media pressione A (fino a 0,5 bar)

Sentiero ciclo-pedonale quale primo nucleo di un sistema di verde pubblico a valenza multipla (funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche e ricreative) da sviluppare tra la zona artigianale e l'Arno.

Il parcheggio esistente ammonta per superficie a circa 890 mq ed è composta da stalli pavimentati in autobloccanti su sabbia di allettamento e dalla viabilità di servizio pavimentata in misto granulometrico di cava. L'ampliamento del parcheggio ammonta a circa 480 mq e sarà prevalentemente destinato a stalli pavimentati con sistemi ad alta capacità permeabile mentre la corsia centrale verrà risistemata con sistemi altamente drenanti.

In riferimento al perimetro del territorio urbanizzato, il parcheggio ne risulterà per gran parte all'interno e in minima parte all'esterno. La parte eccedente corrisponde ai nuovi stalli ubicati a est che saranno previsti con superficie ad alta capacità permeabile. L'area per verde pubblico della tipologia *Area a verde di connessione ecologica - Ave* (art. 15 NTA) sarà oggetto di una sistemazione poco strutturata la quale non potrà prevedere che panchine e tavoli tipici per la ricreazione all'aria aperta tipo pic-nic utilizzabili sia per i dipendenti della zona produttiva di Pian dell'Isola durante la pausa pranzo che dagli avventori del sentiero ciclo-pedonale dell'Arno di prossima realizzazione.

Pertanto la variante consiste nella previsione delle seguenti **nuove destinazioni urbanistiche**:

- *Aree per spazi a parcheggi pubblici - AP* (art. 10 NTA) attraverso il riconoscimento del parcheggio esistente e del relativo ampliamento¹⁴;
- *Aree per servizi tecnici e tecnologici: metanodotto, energia, radiocomunicazioni - ACTi* (Art. 18 NTA)¹⁵ attraverso il riconoscimento dell'attrezzatura esistente;
- *Area a verde di connessione ecologica - Ave* (art. 15 NTA) attraverso una nuova previsione¹⁶.

Il Progetto esecutivo, per quanto riguarda il parcheggio DOVRA' rimanere nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del Piano Operativo "**Aree per spazi a parcheggi pubblici (AP)**" e pertanto l'area a parcheggio dovrà essere dotata:

- di "... posti auto destinati ai veicoli per il trasporto di persone con disabilità, nella misura minima di legge ... opportunamente segnalati ..." e "... ubicati in adiacenza ai percorsi pedonali accessibili e vicini agli accessi di tutte le attrezzature di servizi collettivi ...";
- di "... pavimentazioni realizzate con materiali chiari con elevati valori di riflettanza (albedo) ed emissività termica, come sabbie, ghiaie e materiali lapidei o eventualmente materiali di riciclo, che consentano l'infiltrazione delle acque meteoriche, salvo garantire, attraverso la progettazione universale, la piena transitabilità e fruizione ...";
- di "... accessi e percorsi veicolari interni distinti dagli accessi e percorsi pedonali e ciclabili ...";
- di "... alberature ombreggianti ... assumendo come riferimento prestazionale ottimale la messa a dimora di un albero ogni quattro posti auto. L'area dedicata alla messa a dimora dell'albero dovrà essere pari a un intero posto auto ... Per gli impianti arborei e arbustivi sono impiegate specie autoctone e/o tipiche del contesto locale, si veda a tal proposito l'allegato "A" alla L.R. 39/2000 "Elenco degli alberi e arbusti costituenti la vegetazione forestale della Toscana";
- di una "... adeguata progettazione dei sistemi di illuminazione esterna per garantire il massimo risparmio energetico e il minimo disturbo/impatto per inquinamento ottico e/o luminoso ricorrendo alle più efficienti tecnologie disponibili nel rispetto delle vigenti normative e linee guida statali e regionali ...";

14 Per una superficie di circa 1.370 mq

15 Per una superficie di circa 15 mq

16 Per una superficie di circa 4.745 mq

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

- di "... colonnine a consumo di ricarica elettrica in misura adeguata al fabbisogno ...";
- di un "... sistema di raccolta delle acque piovane ...".

Mentre per l'area a verde di connessione ecologica, il progetto esecutivo DOVRA' rimanere nell'ambito di applicazione dell'art. 15 del Piano Operativo "**Area a verde di connessione ecologica (Ave)**" e pertanto l'area a verde dovrà essere dotata:

- assolvere al "... al benessere delle persone, alla compensazione ambientale e al consolidamento della biodiversità, mediante il mantenimento e rafforzamento delle reti di connettività ...";
- mantenere prevalentemente la propria caratterizzazione di "... aree coperte da formazioni forestali e arbustive lineari e/o estensive con alto grado di naturalità, poste nelle aree urbanizzate lungo le strade, i fossi, i fiumi, nelle aree industriali e ai margini del territorio urbanizzato ...";
- assolvere al ruolo di rete ecosistemica trasversale sia ai territori urbani che ai territori rurali;
- contribuire a "... incrementare la resilienza degli ecosistemi, ovvero la loro capacità di assorbire e compensare le pressioni antropiche e naturali provenienti dall'esterno, compresi gli effetti del cambiamento climatico e a ripristinare e ad assicurare il mantenimento della biodiversità e la permeabilità del territorio ...";

Nelle aree di connessione ecologica non sarà ammessa:

- la nuova edificazione;
- la impermeabilizzazione delle aree;
- le linee aeree;
- gli impianti di radiocomunicazione;
- le recinzioni di qualsiasi natura;

mentre potranno essere ammessi:

- la realizzazione di sentieri in terra battuta;
- la messa a dimora di alberi di alto fusto di specie autoctone, si veda a tal proposito l'allegato "A" alla L.R.39/2000 "Elenco degli alberi e arbusti costituenti la vegetazione forestale della Toscana";
- la realizzazione di piccoli invasi per la fauna selvatica;
- la realizzazione di punti panoramici;
- la realizzazione di attività ludiche quali i parchi avventura;
- percorsi naturalistici.

Tematica/Procedimento	Ricognizione
PROCEDIMENTO	Variante semplificata (art. 34 della LR 65/2014)
SUB-PROCEDIMENTO	<p>Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 volta all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso da altre Amministrazioni e/ o Enti, necessari per l'approvazione del progetto esecutivo</p> <p><u>Pareri, nulla-osta da acquisire</u></p> <p>Sul progetto esecutivo andranno acquisiti i competenti pareri di tutte le amministrazioni interessate dal procedimento ed in particolare:</p>

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
 V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

	<p>- Autorizzazione paesaggistica <i>Vincolo paesaggistico</i> (D.Lgs 42/2004);</p> <p>- <i>Autorizzazione idraulica e concessione acque pubbliche per la realizzazione di opere nelle fasce ad alta esondabilità di cui al R.D. 523/1904.</i></p>
UBICAZIONE	<p>- all'interno del Territorio urbanizzato per gran parte del parcheggio per l'attrezzatura tecnologica;</p> <p>- all'interno del Territorio rurale per la minor parte del parcheggio e per il verde pubblico di connessione ecologica</p>
INTERESSAMENTO BENI PAESAGGISTICI	SI
AVVIO DEL PROCEDIMENTO art. 17 della LR 65/2014	NO in quanto variante semplificata
AVVIO DEL PROCEDIMENTO artt. 20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR	SI (art. 6 c. 3 dell'“ <i>Accordo ai sensi dell'art. 31 c. 1 della LR 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21 c. 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di piano Paesaggistico (PIT/PPR)</i> ” firmato tra MiBACT e Regione Toscana il 17 maggio 2018)
CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	NO in quanto la variante introduce una previsione interna al perimetro del territorio urbanizzato (parcheggio) e introduce una previsione che non implica consumo di suolo (verde pubblico di connessione ecologica) nella parte esterna al perimetro del territorio urbanizzato (e comunque inquadrabili nell'art. 25, comma 2 lettera a) quale ampliamento dell'area verde a corredo della pista ciclabile dell'Arno)
CONFERENZA PAESAGGISTICA	SI acquisizione dei pareri di regione Toscana e Della Soprintendenza in sede di Conferenza dei servizi (art. 11 c. 1 dell'“ <i>Accordo ai sensi dell'art. 31 c. 1 della LR 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21 c. 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di piano Paesaggistico (PIT/PPR)</i> ” firmato tra MiBACT e Regione Toscana il 17 maggio 2018)
VAS	Verifica di assoggettabilità semplificata
INDAGINI GEOLOGICO-SISMICHE-IDRAULICHE DI SUPPORTO	SI (a meno che non si possa interpretare come variante inquadrabile nel DGR 5/R/2020 - art. 5, comma 2, lettera a)
DEPOSITO GENIO CIVILE	SI (a meno che non si possa interpretare come variante inquadrabile nel DGR 5/R/2020 - art. 5, comma 2, lettera a)

Obiettivi

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 “Incremento standard urbanistici in località Pian dell’Isola”

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

	Obiettivi
Aspetti pianificatori	Incrementare la dotazione di standard urbanistici per la zona artigianale di Pian dell'isola
	Favorire l'interazione funzionale e morfologica tra più destinazioni urbanistiche (Zona artigianale, Parcheggio, Verde pubblico, pista ciclabile)
	Favorire l'equilibrio tra carichi urbanistici e dotazioni territoriali quali parcheggi pubblici e aree di verde pubblico)
Aspetti ambientali	Realizzare il primo nucleo di un sistema di verde pubblico a valenza multipla (funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche e ricreative) da sviluppare tra la zona artigianale e l'Arno
	Contenere il consumo di suolo
	Preservare le dotazioni boschive soprattutto di tipo ripario
	Migliorare i livelli di permeabilità ecologica del territorio, in particolare nelle aree di pianura
	Migliorare la qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ambienti fluviali
	Contribuire al mantenimento delle reti ecologiche alla scala locale
Aspetti paesaggistici	Non incidere negativamente sulla sicurezza idraulica, rapporti con i corsi d'acqua, permeabilità dei terreni, equipaggiamento vegetale, gestione integrata rifiuti, contenimento consumi idrici ed energetici
	Valorizzare le aree comprese tra la zona artigianale e il fiume Arno iniziando a realizzare il Parco fluviale dell'Arno
Aspetti sociali	Favorire la conservazione delle connessioni ecologiche fiume-colline
	Incentivare gli usi ricreativi al bordo della zona artigianale
	Incentivare modalità lente di spostamenti
Aspetti produttivi	Garantire la fruibilità pubblica
	Favorire il radicamento delle aziende
	Favorire la logistica relativa agli spostamenti per gli addetti della zona artigianale e in generale dei fruitori

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

3. Riferimenti normativi e aspetti procedurali

Riferimenti normativi

Costituiscono i principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) i seguenti dispositivi legislativi:

- Direttiva 2001/42/CE *"Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 65/2014 *"Norme per il governo del territorio"* e s.m.i.;
- Legge Regionale 10/2010 *"Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza"* e s.m.i.¹⁷;

Aspetti procedurali

Per quanto detto ai paragrafi precedenti, la Variante al Piano Operativo, prevedendo il potenziamento degli standard in località Pian dell'Isola in stretta relazione funzionale e morfologica con il costruendo sentiero ciclo-pedonale dell'Arno, si inserisce adeguatamente nella logica di pianificazione strategica complessiva del Piano che vede quali prioritarie le sinergie tra nuove dotazioni di aree pubbliche a servizio degli ambiti urbani e servizi di connessione modale e plurimodale. La variante contribuisce al miglioramento delle e connessioni tra la zona artigianale di Pian dell'Isola con il capoluogo e con la stazione ferroviaria attraverso modalità lente di fruizione del territorio e loro servizi.

Trattandosi di previsioni di opere pubbliche, finalizzate all'incremento di aree per standard, in parte già esistenti e *"solamente da regolarizzare"* (parcheggio e attrezzatura tecnologica, paragonabili ad una variante formale) e in parte destinate a verde pubblico con funzione di connettività ecologica (prima attuazione del futuro Parco dell'Arno previsto dal piano vigente), tutte nell'ambito dell'interesse pubblico generale e non comportanti modifiche alla disciplina di piano, già sottoposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, risulta possibile procedere con la preliminare **verifica di assoggettabilità semplificata** attraverso le modalità disciplinate dall'art. 5, comma 3-ter) della L.R. n. 10/2010 che così recita:

"... nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A al fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa ..."

17 Modificata principalmente da:

- Legge Regionale n. 6/2012 *"Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/99, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/03 e alla L.R. 1/05"* e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 17/2016 *"Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della L.R. 22/2015. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 65/2014"*;
- Legge Regionale n. 25/2018 *"Disposizioni in materia di valutazioni ambientali in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 46/2013"*.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 *"Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"*
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Pertanto la presente relazione assume allo scopo la funzione di Relazione Motivata attraverso la quale chiedere all'Autorità competente se non ritenga per questa fattispecie di variante esserci le condizioni per dichiararla non assoggettabilità a VAS.

In riferimento ai soggetti che devono essere coinvolti nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, così come definiti dall'articolo 4 della L.R. 10/2010, essi assumono, per i procedimenti promossi dal Comune di Rignano sull'Arno, l'identificazione nelle seguenti strutture amministrative e/o tecniche:

- **Autorità competente** - comma 1, lettera h) "... la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'articolo 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS ..." - la "**Alta professionalità Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici**" presso la Città Metropolitana di Firenze, tale a seguito della Deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 4 luglio 2018 avente ad oggetto "Approvazione dell'accordo tra le amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze e del Comune di Rignano sull'Arno per lo svolgimento del servizio di Autorità competente in materia di VAS ai sensi dell'art. 12 della LR 10/2010";

- **Autorità procedente** - comma 1, lettera i) "... la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo ..." - il "**Consiglio Comunale**", tale a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 13 novembre 2009;

- **Autorità proponente** - comma 1, lettera l) "... eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma ..." - la "**Giunta Comunale**", come deliberato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 13 novembre 2009.

4. Verifica di coerenza esterna

*"... il responsabile del procedimento verifica altresì ... i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni ..."*¹⁸

4.1 Piano territoriale di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale PIT-PPR¹⁹

L'approccio strutturale al paesaggio ha assunto nel PIT/PPR toscano quale riferimento privilegiato *"le invarianti strutturali"*, insieme di regole capaci di orientare le trasformazioni territoriali diventandone elemento di raccordo fra la dimensione territoriale e quella paesaggistica.

Le invarianti strutturali sono quattro:

1. *Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;*
2. *Caratteri ecosistemici del paesaggio;*
3. *Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali;*
4. *Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali del paesaggi rurali.*

Nel Piano Strutturale vigente sono stati individuati, a scala comunale, i caratteri delle quattro invarianti evidenziate nel successivo paragrafo 6.1.

Il PIT/PPR ha una seconda struttura, che con le invarianti si compenetra, che è quella dei beni paesaggistici con le proprie direttive e prescrizioni: Aree vincolate per Decreto (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e Aree tutelate per legge (Art. 142 del D.Lgs. 42/2004).

Il PIT/PPR si compone non solo di un livello regionale, ma anche di un livello sub regionale individuando 20 ambiti di paesaggio omogenei nei quali sono stati riconosciuti i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale, in riferimento ai quali sono state predisposte specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità.

Per l'individuazione degli ambiti sono stati valutati congiuntamente i seguenti elementi:

- i sistemi idro-geomorfologici;
- i caratteri eco-sistemici;
- la struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata;
- i caratteri del territorio rurale;
- i grandi orizzonti percettivi;
- il senso di appartenenza della società insediata;
- sistemi socio-economici locali;
- le dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

L'ambito di paesaggio in cui ricade in Comune di Rignano sull'Arno è il n.11 *"Val d'Arno superiore"*²⁰ e gli obiettivi e le direttive che riguardano il territorio di Rignano sono sinteticamente così elencate con particolare riferimento all'obiettivo 2.

¹⁸ LR 65/2014, art. 18 *"Il responsabile del procedimento e sue funzioni"*

¹⁹ Approvato il 27 marzo 2015 con delibera C.R. n. 37 e pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 28 del 20 maggio 2015

Obiettivo 2 - *Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici della pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio-lacustri del bacino dell'Arno.*

Direttive correlate:

- mantenere le aree agricole nella pianura alluvionale riducendo i processi di dispersione insediativa nei territori rurali, ed **evitando i processi di saldatura lineare tra le espansioni dei centri urbani collocati lungo il fiume** (mantenere gli spazi agricoli residui come varchi ineditati, salvaguardando le visuali panoramiche verso il fiume e verso i sistemi collinari.);

- **riqualificare e recuperare la fruibilità delle sponde dell'Arno** e dei canali maggiori (argini, ponti, approdi, ecc.) e dei paesaggi fluviali correlati.

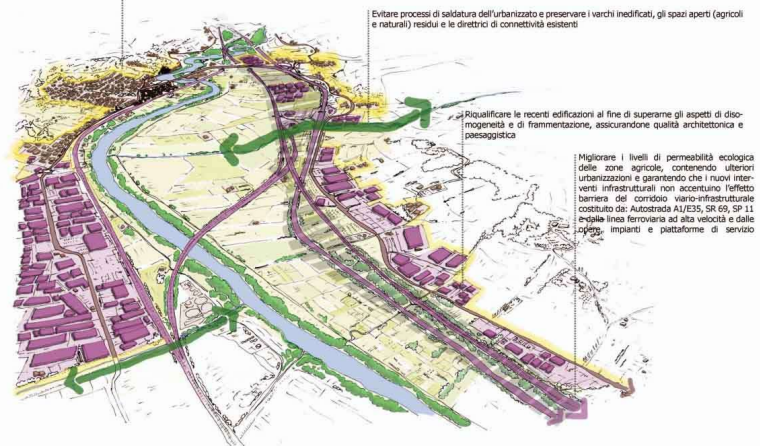
- mitigare e compensare l'impatto dell'Autostrada e della ferrovia sul paesaggio fluviale, nei tratti in cui attraversano o costeggiano l'Arno;

- **riqualificare il sistema insediativo storico legato al fiume**, water-front urbani degradati, in particolare a San Giovanni, Incisa e Rignano, la viabilità rivierasca, gli spazi pubblici e migliorare l'accessibilità al fiume, nonché incentivare il recupero dei manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica e promuovere forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere;

- **migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale**, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "*corridoio ecologico fluviale da riqualificare*".

Salvaguardare e valorizzare le relazioni fra le aree pedecollinari e i centri di pianura, riqualificando i margini urbani, tutelando la morfologia dei centri abitati e i loro rapporti con il territorio rurale

Contenimento dei carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, ristabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale



Scheda Ambito di paesaggio 11 – Rappresentazione sintetica degli obiettivi

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto favorisce la creazione di un sistema di verde con valenza ecosistemica, seppure al momento parzialmente limitata alla sola porzione di terreno oggetto di progettazione, primo tassello della previsione di un Parco per la riqualificazione degli ambienti fluviali, mentre il parcheggio per gran parte trova coerenza nel fatto che il previsto ampliamento sarà caratterizzato da alti livelli di permeabilità attraverso tecniche costruttive e materiali adeguati.

20 Vi sono ricompresi i comuni di Bucine (AR), Castelfranco Piandiscò (AR), Castiglion Fibocchi (AR), Cavriglia (AR), Figline e Incisa Val D'Arno (FI), Laterina (AR), Loro Ciuffenna (AR), Montevarchi (AR), Pelago (FI), Pergine Valdarno (AR), Rignano Sull'Arno (FI), San Giovanni Valdarno (AR), Terranuova Bracciolini (AR)

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

4.2 Vincoli paesaggistici (D.Lgs 42/2004)

L'area di intervento risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 attraverso:

1) Articolo 142 Aree tutelate per legge: **"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"** (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/2004), per i quali possono essere riassunte le seguenti caratterizzazioni prestazionali:

1.1) INDICAZIONI PER IL PROGETTO (Disciplina dei Beni Paesaggistici PIT-PPR – Elaborato 8B):

- garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;
- promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti;

1.2) PRINCIPALI PRESCRIZIONI:

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

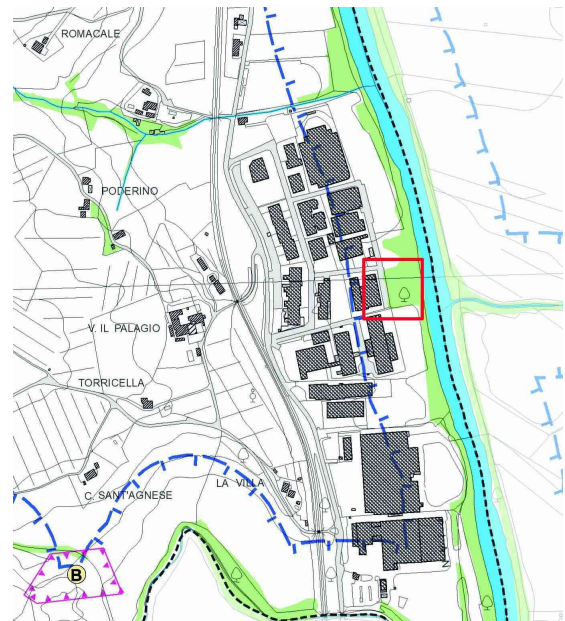
3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;



Piano strutturale vigente - Quadro conoscitivo - Vincoli e salvaguardie - Elaborato 11.1 Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004" - Ricognizione - estratto

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non vengono eliminate, compromesse o ridotte:

- l'accessibilità alle aree fluviali;
- la fruibilità delle aree fluviali;
- le visuali verso il corso d'acqua;
- l'integrità della vegetazione ripariale;
- la piena funzionalità del corso d'acqua.

4.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP²¹

L'area di intervento risulta interessata dalla seguente invariante strutturale dello strumento provinciale "Aree sensibili di fondovalle"²² e dalla seguente destinazione/previsione "Criteri per gli insediamenti produttivi"²³ così come riscontrabili nell'elaborato del PTCP - Carta dello Statuto del territorio - Tav. n. 26.

In riferimento alle "Aree sensibili di Fondovalle" si rileva come siano consentiti "... i servizi e le attrezzature di cui all'art. 24²⁴, se risultano compatibili con le caratteristiche idrauliche delle zone ... interventi e usi strettamente funzionali allo svolgimento delle attività esistenti e riconversioni verso funzioni che abbiano un minor impatto sull'ambito fluviale ... interventi e usi ulteriori solo se risultano compatibili con il ... mantenimento degli ecosistemi più naturali, con

21 Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013

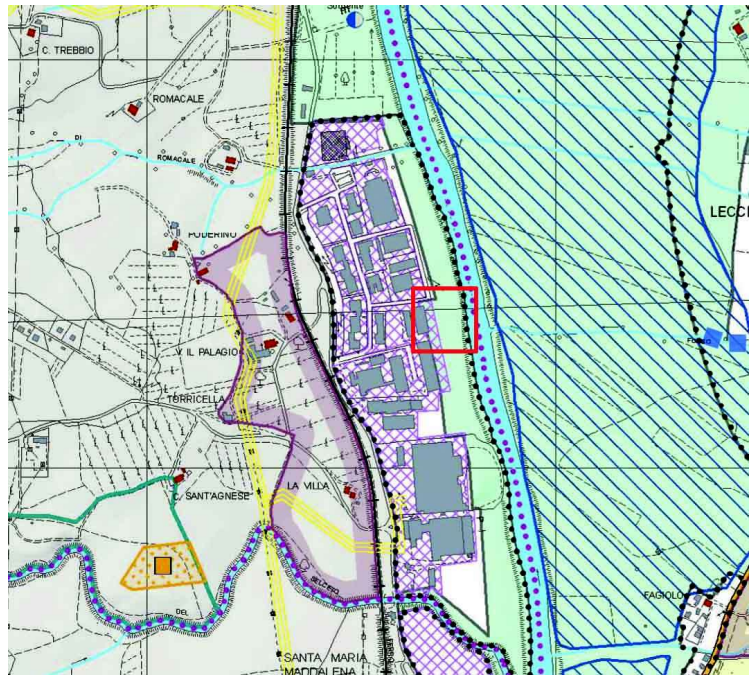
22 NTA-PTCP - art. 3

23 NTA-PTCP - art. 23

24 Attrezzature di interesse sovracomunale

la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica ... " capaci di impedire "... ogni forma di degrado fisico ed estetico delle sponde fluviali e lacustri, favorendo il recupero di tratti degradati, la rimozione degli elementi deturpanti, il ripristino di condizioni di elevata naturalità ... **la tutela dei caratteri paesaggistici e dei valori storico-identitari e naturalistici presenti negli ambiti fluviali**, come nelle aree limitrofe ai laghi e nelle aree umide, in coerenza con la disciplina paesaggistica contenuta nel PIT ... la riduzione del rischio idraulico, mantenimento e miglioramento delle condizioni fisiche ed ambientali esistenti nelle aree naturalmente predisposte alla laminazione delle piene, individuando, se necessario, casse di espansione naturali ... la valorizzazione ed intensificazione delle funzioni idrauliche svolte ...".

In riferimento ai "Criteri per gli insediamenti produttivi" le norme indicano azioni tese a "... razionalizzare gli insediamenti produttivi e contenere il consumo di suolo ... rafforzare prioritariamente gli insediamenti di livello sovracomunale che presentano collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità e scarse limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale ... ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e il loro consumo di risorse non rinnovabili, **promuovendo la costituzione di "aree produttive ecologicamente attrezzate" (APEA) ... innalzare la qualità degli insediamenti produttivi dal punto di vista funzionale e formale"**.



Piano Territoriale di Coordinamento vigente – Carta dello Statuto del territorio – Elaborato 26 - estratto

Infine, in riferimento allo statuto del territorio, al cap. 2.1.7 Corsi d'acqua, laghi ed aree fluviali laddove si disciplinano le presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti si evince la necessità di "... escludere negli alvei compresi tra gli argini esterni tutti gli scarichi e i depositi, le baracche e le capanne, gli orti stagionali, le serre e le stalle, i parcheggi e i campeggi, il traffico motorizzato, tutte opere che comportino comunque dissodamenti del terreno e, di conseguenza, maggiore erosione durante le piene ... **sono invece ammessi, se realizzati in modo compatibile, i punti attrezzati per la sosta e per il ristoro, le apparecchiature per la raccolta di piccoli rifiuti, la strumentazione scientifica, la sentieristica pedonale e ciclabile, la segnaletica"**.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non vengono eliminati, compromessi o ridotti:

- i caratteri paesaggistici e dei valori storico-identitari e naturalistici presenti negli ambiti fluviali;
- gli ecosistemi più naturali;

inoltre, la variante, prevede coerentemente:

- il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica;

PIANO OPERATIVO

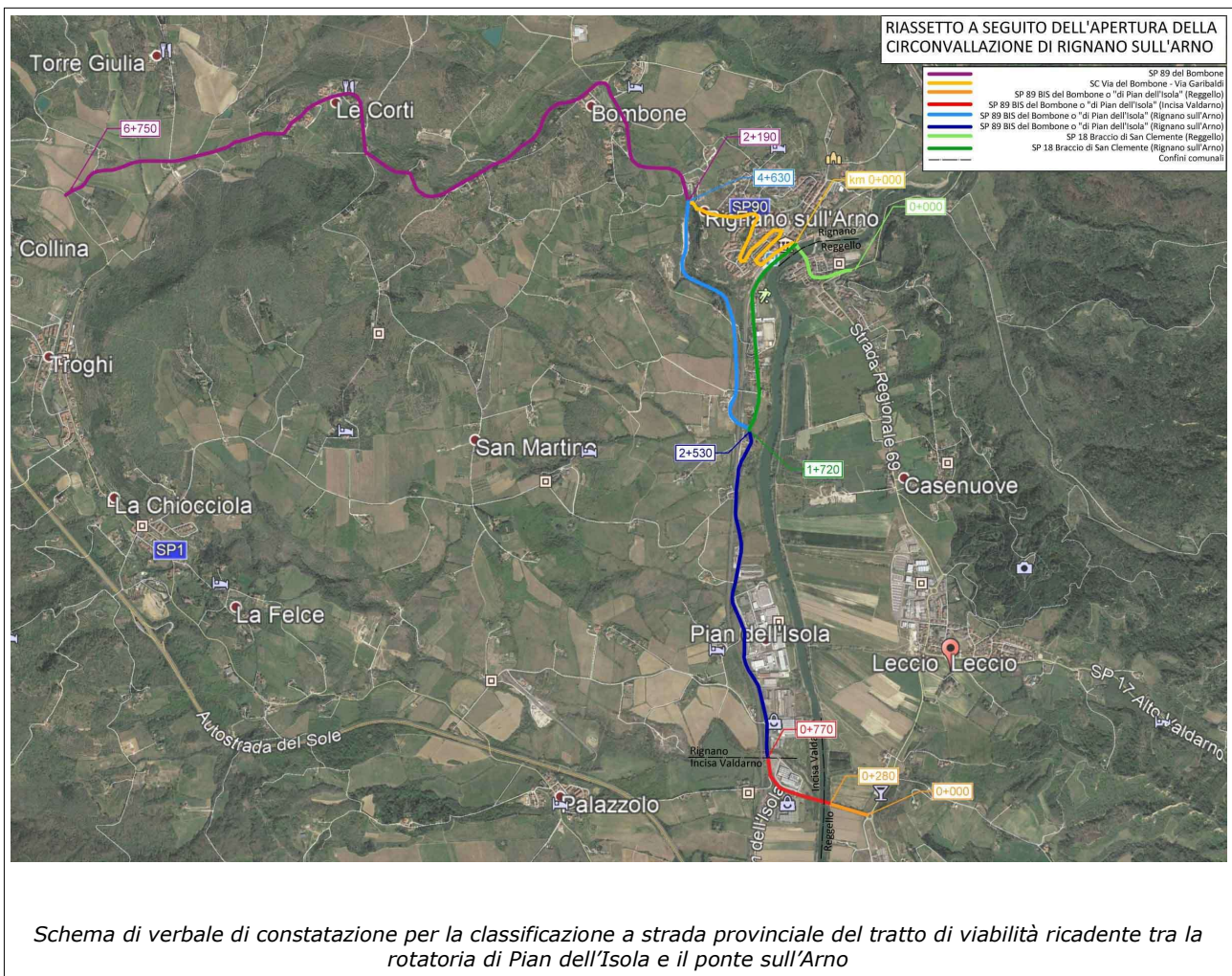
Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

- il contrasto di ogni forma di degrado fisico ed estetico delle sponde fluviali e lacustri, favorendo il recupero di tratti degradati, la rimozione degli elementi deturpanti, il ripristino di condizioni di elevata naturalità;
- il rafforzamento prioritariamente degli insediamenti produttivi di livello sovracomunale per quanto riguarda l'incremento di aree per standard (parcheggi, aree verdi);
- punti attrezzati per la sosta e per il ristoro.

4.4 Riorganizzazione viaria Strade provinciali/Strade comunali

A seguito dell'apertura della Circonvallazione di Rignano, la Città Metropolitana di Firenze ha convenuto riorganizzare il sistema di viabilità territoriale di propri competenza con il Comune di Rignano sull'Arno.



PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Recentemente è stata riorganizzata la viabilità "provinciale" e "comunale" presente nell'ambito territoriale di riferimento²⁵:

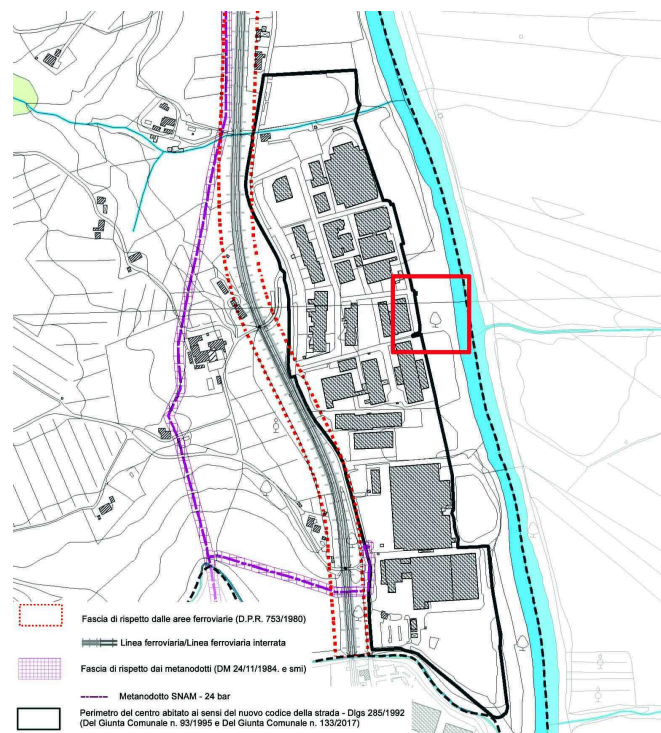
- Via Roma per tutta la sua interezza e Via di Pian dell'Isola (viabilità a sud e a nord dell'innesto con la variante alla SP 89) sono entrate a far parte della gestione di città Metropolitana;
- Via del Bombone e Via Garibaldi (ex strade provinciali) sono entrate a far parte della gestione del Comune di Rignano sull'Arno.

Pertanto il presente accordo, non ancora ratificato dalla Regione Toscana, prevede che Via di Pian dell'Isola assuma lo status giuridico di strada provinciale con la denominazione seguente:
- SP 89 bis "Del Bombone o di Pian dell'Isola".

SINTESI: in riferimento ai condizionamenti dovuti alla fascia di rispetto dalle strade provinciali ai sensi del codice della strada, le aree oggetto di variante NON ricadono all'interno del perimetro del centro abitato ai fini del Codice della strada.

4.5 Vincoli ex lege e fasce di rispetto

L'area di intervento non risulta interessata da fasce di rispetto e/o vincoli ex lege.



Piano strutturale vigente – Quadro conoscitivo - Vincoli e salvaguardie – Elaborato 11.2 Altri vincoli e/o limitazioni "ex lege" - estratto

SINTESI: la variante non deve misurarsi con il presente punto.

²⁵ Delibera di Giunta Comunale n. 30 del 21 aprile 2021 "Riassetto viabilità in seguito alla conclusione dei lavori di completamento della circonvallazione di Rignano sull'Arno. Approvazione dello schema di verbale di constatazione per la classificazione a strada provinciale del tratto di viabilità ricadente tra la rotatoria di Pian dell'Isola e il ponte sull'Arno"

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

4.6 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua

Negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico (individuati da Regione Toscana) **non sono consentiti nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche.**

Tuttavia **sono consentiti i seguenti interventi:**

a) interventi di natura idraulica, quali in particolare:

- 1) trasformazioni morfologiche degli alvei e delle golene;
- 2) impermeabilizzazione del fondo degli alvei;
- 3) rimodellazione della sezione dell'alveo;
- 4) nuove inalveazioni o rettificazioni dell'alveo.

b) reti dei servizi essenziali e opere sovrapassanti o sottopassanti il corso d'acqua;

c) opere finalizzate alla tutela del corso d'acqua e dei corpi idrici sottesi;

e) **interventi volti a garantire la fruibilità pubblica;**

f) **itinerari ciclopedonali;**

g) opere di adduzione e restituzione idrica;

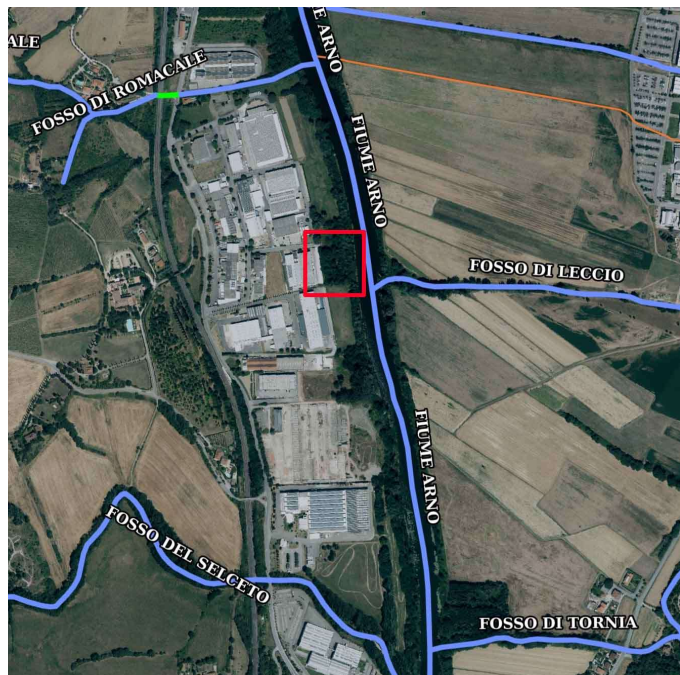
h) **interventi di riqualificazione ambientale.**

In riferimento alle infrastrutture a sviluppo lineare esistenti e loro pertinenze, sui parcheggi pubblici e privati sono consentiti:

- a) interventi di adeguamento e ampliamento per la messa in sicurezza delle infrastrutture ai sensi della normativa tecnica di riferimento;
- b) realizzazione di interventi di completamento di infrastrutture lineari già esistenti definite in atti di programmazione statali o regionali, a condizione che gli interventi siano stati valutati sia in termini di gestione del rischio alluvioni, sia in termini di costi e benefici di natura economica, sociale ed ambientale. Gli interventi devono altresì garantire la gestione del rischio alluvioni per lo scenario per alluvioni poco frequenti.

Gli interventi sono consentiti, previa autorizzazione della struttura regionale competente del Genio Civile, che verifica la compatibilità idraulica nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) sia assicurato il miglioramento o la non alterazione del buon regime delle acque;
- b) non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica, accessibilità e manutenzione del corso d'acqua e siano compatibili con la presenza di opere idrauliche;
- c) non interferiscano con la stabilità del fondo e delle sponde;



Il reticolo idrografico e di gestione, individuato dalla Regione Toscana attuando quanto disposto dalla Legge regionale 79/2012

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

- d) non vi sia aggravio del rischio in altre aree derivante dalla realizzazione dell'intervento;
- e) non vi sia aggravio del rischio per le persone e per l'immobile oggetto dell'intervento.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto prevede interventi volti:

- a garantire la fruibilità pubblica;
- a favorire le connessioni e l'utilizzo degli itinerari ciclopedonali;
- a perseguire la riqualificazione ambientale;
- in merito ai parcheggi pubblici, sono previsti quelli di adeguamento e ampliamento per la messa in sicurezza delle infrastrutture ai sensi della normativa tecnica di riferimento (riqualificazione delle pavimentazioni mantenendone un elevato rapporto di permeabilità).

In sede di conferenza dei servizi verrà richiesto giusto parere alla Regione Toscana in quanto Direzione Difesa del suolo e Protezione civile al Settore Genio Civile Valdarno Superiore e all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, al Segretariato generale Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

5. Verifica di coerenza interna

"... il responsabile del procedimento verifica altresì ... i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati ..."²⁶

5.1 Piano Strutturale PS²⁷

In riferimento allo Statuto del territorio, la disciplina di riferimento sulla quale misurare la previsione in oggetto è rappresentata principalmente dall'art. 46 Invarianza paesaggistica e in particolare in quanto indicato relativamente alla evoluzione coerente delle trasformazioni in riferimento alla *conformazione paesaggistica critica* dei sub-ambiti di paesaggio 1.1, 1.3 e 3 e in particolare laddove si prescrive che i progetti: "*... provvedono ... a garantire condizioni di stabilità geologica, sicurezza idraulica e salubrità atmosferica e acustica, attraverso relazioni consapevoli con il sistema morfologico, idrografico e insediativo. **L'equilibrio di scala paesaggistica degli interventi è perseguito mediante una attenta progettazione, che curi la composizione architettonica e l'articolazione dimensionale dei manufatti in relazione alla specifica morfologia, naturale e culturale, del sito ...***".

L'area di intervento appartiene al Sub-ambito territoriale 1: "*Fondovalle dell'Arno con insediamenti concentrati di epoca recente e ampi tratti a elevato valore naturalistico*" (art. 9 Disciplina) per i quali gli Obiettivi specifici di qualità prevedono la "*... salvaguardia della continuità e della funzionalità idraulica del reticolo idrografico superficiale, perseguendo il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua ... riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale ... **il risanamento/riqualificazione delle aree rivierasche soggette a rischio idraulico e miglioramento della compatibilità ambientale e paesaggistica delle esigenze di protezione idraulica degli insediamenti (Pian dell'Isola ...), dei corsi d'acqua (Fiume Arno ...), garantendo la fruibilità delle rive e le relazioni, ecologiche e funzionali, nei confronti dell'entroterra ...***".

In riferimento specifico alle tematiche paesaggistiche, le trasformazioni dovranno essere coerenti con "*... **il recupero della continuità ecologica, funzionale e visuale del corridoio fluviale, salvaguardando la vegetazione ripariale e le aree ecotonali, garantendo la percorribilità e la fruibilità delle rive, perseguendo la sicurezza idraulica senza frapporte barriere tra corso d'acqua e aree rivierasche ... la qualificazione dei terrazzi fluviali, garantendo il mantenimento degli spazi aperti per usi agricoli compatibili ... la tutela del varco di connessione da conservare per gli ecosistemi forestali individuato a sud di Rignano, nei pressi di Torre dell'Isola ... la salvaguardia dei valori e interventi per la permanenza/ la riqualificazione e il ripristino della funzionalità ecologica dei nodi e dei corridoi fluviali lungo il fiume Arno e della relativa fascia cuscinetto ...***".

In riferimento specifico alle quattro invarianti assunte dal PIT/PPR si può rilevare che:

Prima invariante "*I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*" (art. 47b):

26 LR 65/2014, art. 18 "*Il responsabile del procedimento e sue funzioni*"

27 VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E DI CONFORMAZIONE AL PIT/PPR AI SENSI DEGLI ART. LI 19 E 20 DELLA L.R.65/2014 - approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.11 del 26 aprile 2022, (Pubblicazione BURT - N. 30 - Parte seconda - 27 luglio 2022 - Efficacia - 26 agosto 2022)

- nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle occorre favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;

Seconda invariante "*I caratteri ecosistemici del paesaggio*" (art. 47c):

L'obiettivo generale definito dal P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale per la presente invariante strutturale è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio, ossia:

- la funzionalità e l'efficienza della rete ecologica;
- un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni;
- l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.

L'obiettivo generale perseguito dal Piano Strutturale recependo le direttive per la pianificazione operativa, attuativa e/o di programmazione aziendale agricola le seguenti disposizioni del P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale volte a perseguire:

- il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica del territorio, in particolare nelle aree di pianura;
- il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Terza invariante "*Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*" (art. 47d) e "*Il Territorio urbanizzato*" (art. 49)

Le aree di intervento risultano limitrofe al "*Tessuto a proliferazione produttiva lineare*" (TPS1) caratterizzato da un tessuto prevalentemente produttivo e/o commerciale con lotti di capannoni di grandi e medie dimensioni disposti lungo un'arteria stradale di scorrimento, in pianura, fondovalle e/o su riviera fluviale, su un solo lato dell'arteria o su entrambi, spesso d'ingresso ai centri abitati, caratterizzati da una crescita incrementale per singoli lotti. In alcuni casi i lotti edificati risultano radi e intervallati da aree libere, in altri la disposizione lungo strada dei capannoni ha generato un ispessimento ed un'iterazione del principio insediativo fino alla saturazione dei lotti. Talvolta sono presenti lotti residenziali isolati inglobati. Tessuti in netta discontinuità con il tessuto urbano circostante e con il territorio aperto. Tessuto localizzato generalmente lungo le principali direttrici afferenti ai centri urbani, a riviere fluviali o ai nodi infrastrutturali. Il margine talvolta è assente e talvolta è costituito da una strada di servizio che da un lato affaccia direttamente sul territorio aperto.

Coerentemente con gli Obiettivi del PIT-PPR Il Piano Operativo dovrà definire le discipline per:

- impedire nelle previsioni urbanistiche ulteriori processi di edificazione lungo le strade e i fiumi;
- progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di qualificazione paesistica;
- provvedere alla messa in sicurezza della viabilità;
- **attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (eventuali APEA);**

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

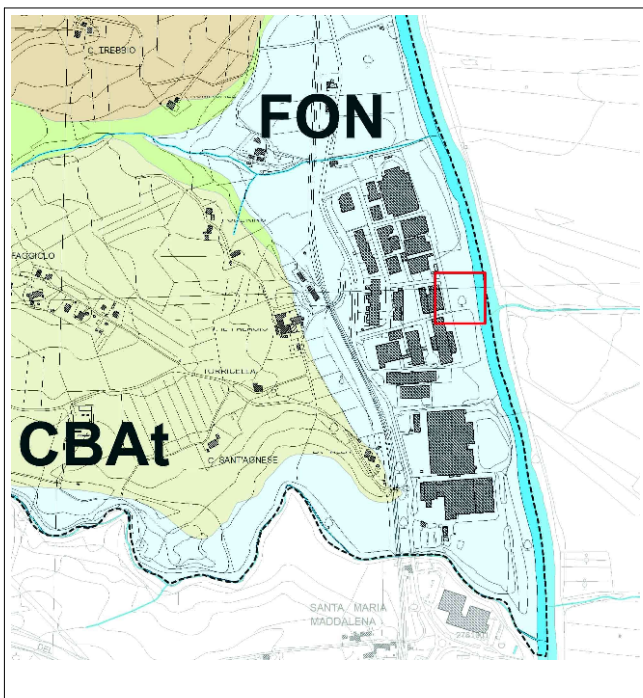
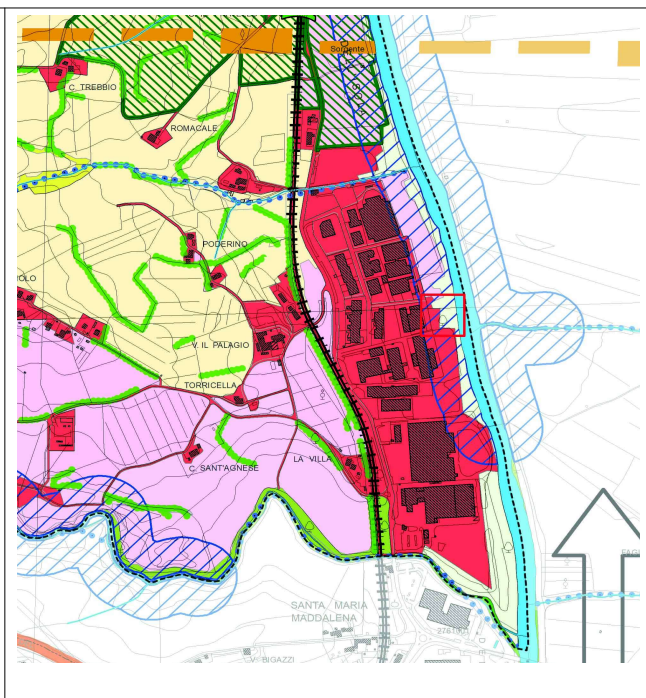
RELAZIONE MOTIVATA

- trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc.).

Quarta invariante "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" (art. 47e):

Le aree di intervento ricadono in parte all'interno del territorio urbanizzato e in parte tra i "Morfotipi dell'associazione tra seminativo e vigneto - 15 PIT-PPR a mosaico tradizionale prevalente" 15a per le quali le prescrizioni indicano di:

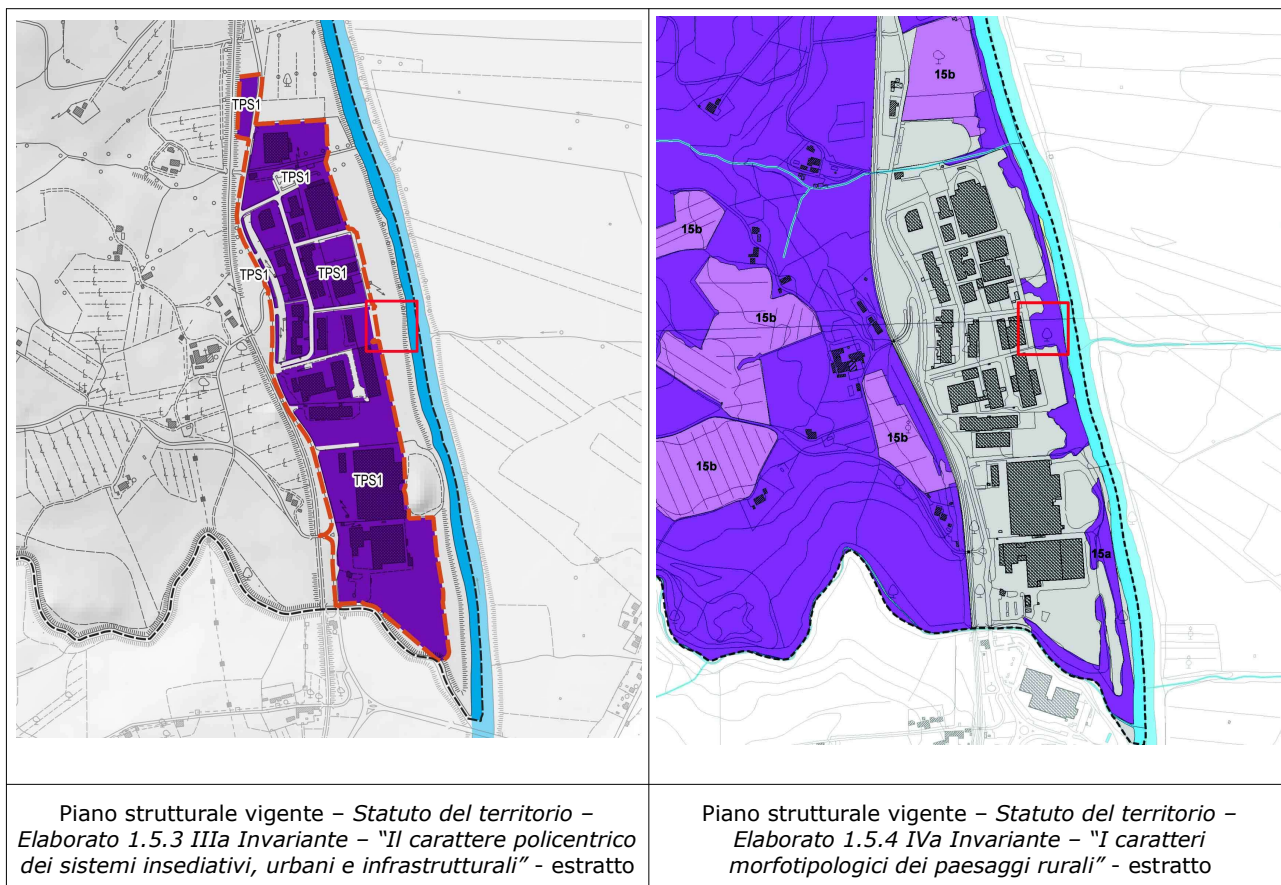
- mantenere la suddivisione delle tessere del mosaico paesaggistico garantendo la permanenza di siepi e alberature a bordo dei campi favorendo così anche la complessità paesaggistica e la biodiversità;
- sostenere economicamente le aziende che vogliono impiantare siepi e alberature di specie autoctone a suddivisione dei campi, allo scopo di diversificare il mosaico paesaggistico, conservare la biodiversità e proteggere le coltivazioni dalla fauna ungulata;
- promuovere la redazione di piani faunistici per valutare il carico e stabilire le modalità di contenimento della fauna ungulata allo scopo di proteggere le coltivazioni agricole;
- monitorare le nuove urbanizzazioni ai confini dell'area soprattutto quelle produttive e commerciali;
- promuovere il mantenimento delle colture promiscue nelle aree a maggior rischio di intensivizzazione (fondovalle) agricola o di abbandono colturale;
- favorire il mantenimento e il recupero delle pratiche agricole tradizionali.

	
<p>Piano strutturale vigente – <i>Statuto del territorio – Elaborato 1.5.1 Ia Invariante – "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"</i> - morfotipi - estratto</p>	<p>Piano strutturale vigente – <i>Statuto del territorio – Elaborato 1.5.2 IIa Invariante – "I caratteri ecosistemici del paesaggio"</i> - estratto</p>

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA



In riferimento alle **Strategie per lo sviluppo durevole del territorio** il Piano strutturale prevede “... La saldatura insediativa del centro abitato di Rignano con l’area produttiva di Pian dell’Isola dovrà essere evitata attraverso il mantenimento e la qualificazione, ecologica e funzionale, di un sistema di spazi aperti capace di ... **salvaguardare le funzioni ecotonali delle aree rivierasche, contribuendo ad implementare l’ecomosaico, la qualità naturale e la biodiversità** ... collegare le aree fluviali con le aree pedecollinari, quale ampio varco di connessione ecologica di particolare rilevanza in località il Pratello ... garantire una pertinenza paesaggistica al complesso di Torre all’Isola, valorizzando il carattere storico-culturale, simbolico e testimoniale del monumento ... **consentire la predisposizione di aree ricreative all’aria aperta e di un sistema di percorsi ciclopedonali, quali elementi di relazione tra i due sistemi insediativi e di fruizione delle aree rivierasche** ... ospitare le strutture di servizio del trasporto fluviale per fini turistici oppure la costruzione di nuovo ponte pedonale che colleghi il futuro parco fluviale delle due sponde e l’area dell’outlet di Leccio-Mandò ... recuperare gli edifici dimessi lungo le aree rivierasche agli usi necessari al funzionamento del parco fluviale ...”.

In riferimento specifico alle strategie del **Sistema territoriale di area vasta**²⁸ la definizione di un “Ambito di reperimento per l’istituzione di parchi territoriali – Fiume Arno: Aree rivierasche di fondovalle” qualifica il Piano Strutturale nella direzione della sperimentazione “... di politiche ambientali, culturali, sociali e produttive incentrate sulla valorizzazione del fiume, da coordinare con i comuni limitrofi per la perimetrazione di un parco fluviale territoriale in vista della formazione di un Parco fluviale di livello metropolitano ..” in particolare attraverso:

28 Disciplina di Piano, Art. 54

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 “Incremento standard urbanistici in località Pian dell’Isola”
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

- il coordinamento con i comuni di Incisa, Figline e Reggello per "... *la gestione delle aree rivierasche del Valdarno superiore fiorentino (regimazione idraulica con relative opere spondali e casse di laminazione; pista ciclabile; strutture agricole, artigianali, industriali, ricreative e culturali; trasporto fluviale o ponte pedonale; raccordi tra le due rive in corrispondenza di sistemi insediativi frontistanti) ...*".

In riferimento specifico alle strategie del **Sistema produttivo**²⁹, quella definita dal PS è volta a rafforzare il **carattere polifunzionale integrato del territorio comunale**, basato su una economia plurisettoriale industria-artigianato-turismo-agricoltura, e a favorire il radicamento territoriale delle aziende leader, finalizzandolo a "capitalizzare" nei prodotti il valore aggiunto della qualità del territorio.

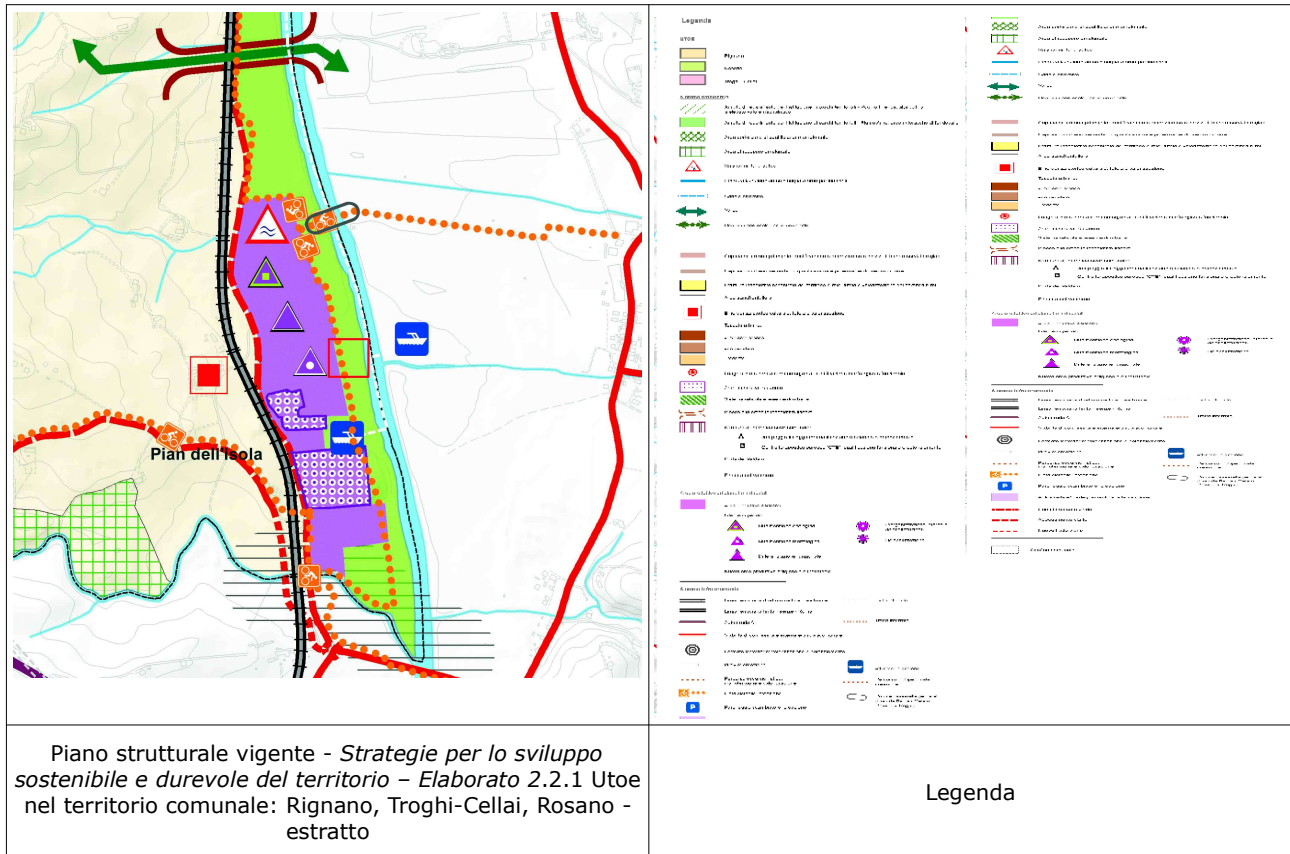
All'interno di questa strategia:

- **le aree artigianali e industriali di Pian dell'Isola, aperte a nuove attività ricreative, ricettive e commerciali ed eventualmente opportunamente organizzate in polo produttivo integrato sotto forma di APEA**, costituiscono la principale componente propulsiva dell'economia comunale, **previo risanamento idraulico e comunque compatibilmente con le condizioni di rischio**;
- **le aree fluviali dell'Arno, ecologicamente e funzionalmente collegate alle aree collinari**, costituiscono ambito sperimentale di politiche sostenibili, fondate sulle attività agricole compatibili e, in vicinanza agli ambiti urbani, su attività turistiche e ricreative connesse alla presenza del fiume e al trasporto fluviale per fini turistici.

Gli obiettivi strategici di riferimento per il sistema artigianale e industriale possono così riassumersi:

- **diversificazione funzionale e integrazione delle attività produttive con strutture di servizio alle imprese**, strutture commerciali, strutture ricreative, strutture ricettive e di ristoro per la creazione di un polo produttivo integrato a Pian dell'Isola;
- **qualificazione e riorganizzazione interna delle aree produttive di Pian dell'Isola** anche secondo i criteri delle APEA, con particolare riferimento a:
 - **qualità ambientale** (sicurezza idraulica, rapporti con i corsi d'acqua, permeabilità dei terreni, equipaggiamento vegetale, gestione integrata rifiuti, contenimento consumi idrici ed energetici);
 - **qualità paesaggistica** (connessioni ecologiche fiume - colline, raccordi semiologici, qualità architettonica degli edifici e degli spazi aperti);
 - **qualità urbanistica** (equilibrio tra carichi urbanistici e dotazioni territoriali, quali: strade interne, aree di manovra, parcheggi pubblici e privati, aree per carico-scarico merci, aree di verde pubblico);
- stimolo e indirizzo **all'imprenditorialità e all'autoccupabilità delle giovani generazioni**, attraverso la promozione, con i comuni limitrofi, di un processo formativo fondato sui seguenti assi strategici:
 - nuova imprenditorialità orientata alla agricoltura e alla ruralità polifunzionale;
 - attività aziendali innovative.

29 Disciplina di Piano, Art. 57



SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto concorre:

- al risanamento e alla riqualificazione delle aree rivierasche soggette a rischio idraulico e al miglioramento della compatibilità ambientale e paesaggistica delle esigenze di protezione idraulica degli insediamenti (Pian dell'Isola ...), dei corsi d'acqua (Fiume Arno ...), garantendo la fruibilità delle rive e le relazioni, ecologiche e funzionali, nei confronti dell'entroterra;
- alla funzionalità e all'efficienza della rete ecologica;
- a determinare un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni;
- alla strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale;
- alla salvaguardia delle funzioni ecotonali delle aree rivierasche, contribuendo ad implementare la biodiversità;
- alla predisposizione di aree ricreative all'aria aperta e di un sistema di percorsi ciclopedonali, quali elementi di relazione tra i due sistemi insediativi e di fruizione delle aree rivierasche.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

5.2 Piano Operativo PO³⁰

Le aree di intervento interessano le seguenti destinazioni d'uso urbanistica verso le quali viene determinata la variante (destinazione a parcheggio e verde pubblico):

- *"Tessuti produttivi da consolidare e completare - TPS1"* (art. 63 NTA),
- *"Aree forestali soggette a possibile recupero per l'attività produttiva"* (art. 108 NTA)
- *"Aree forestali"* (art. 109 NTA)

Le aree di intervento interessano inoltre le seguenti destinazioni d'uso urbanistica verso le quali occorre invece che le nuove destinazioni trovino comunque la coerenza:

- *"Paesaggi agrari e pastorali di interesse storico - APS"* (art. 107 NTA)
- *"Ambiti per progetti di paesaggio territoriali"* (Art. 117 NTA)
- *"Ambiti urbani perifluviali"* (Art. 71)

In riferimento ai *"Paesaggi agrari e pastorali di interesse storico - APS"*³¹ non sono ammessi i seguenti interventi:

- la riduzione delle siepi e delle alberature;
- il rimodellamento del suolo, anche tramite l'introduzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali.

Sono ammessi i seguenti interventi:

- mantenere e conservare le fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua con funzioni di strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario, di miglioramento del livello di connettività ecologica e di salvaguardia degli argini e sponde di fiumi, canali e fossi.

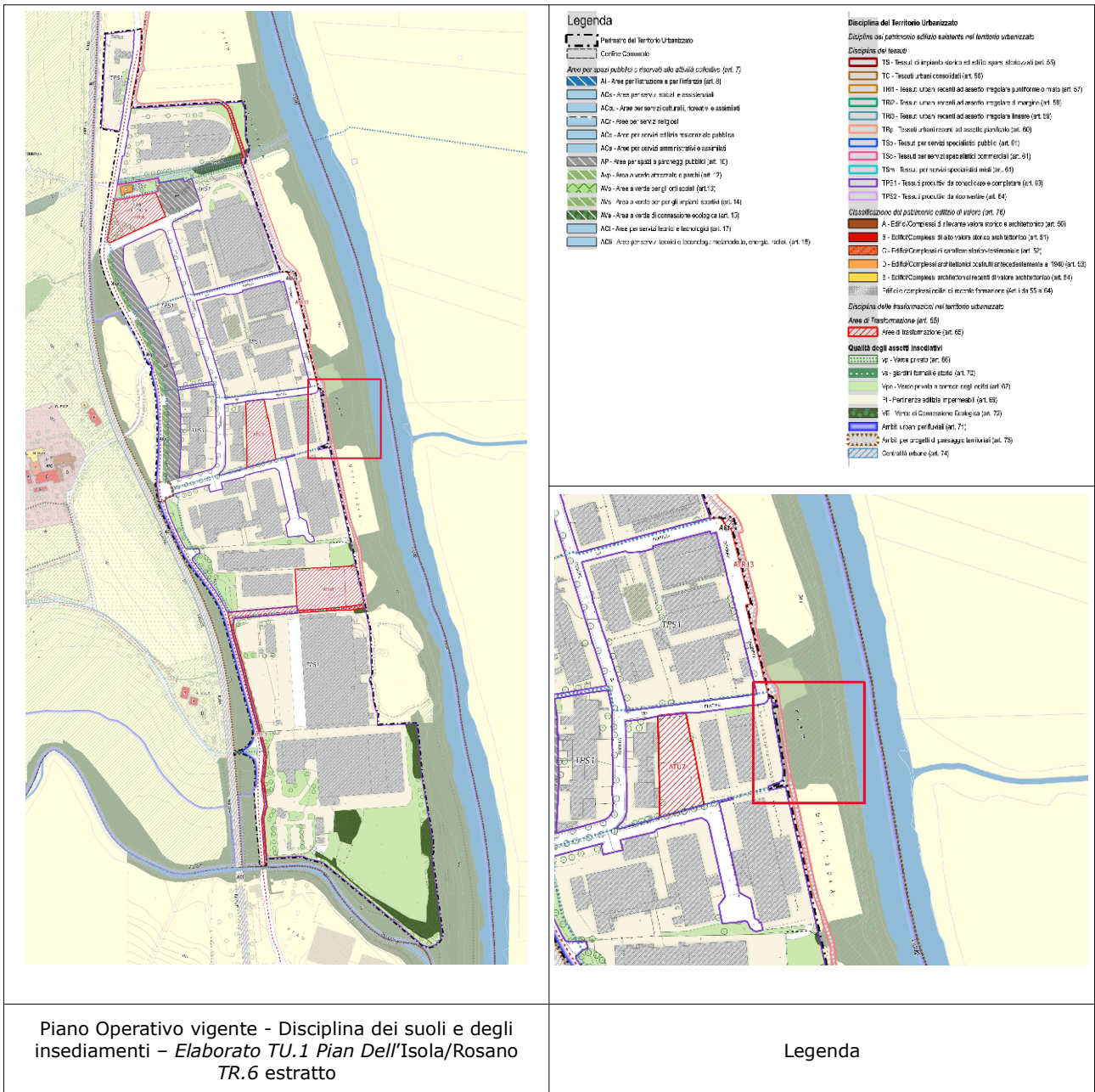
Con riferimento specifico agli *"Ambiti urbani perifluviali"* di cui all'art. 71, che interessano la parte spondale del Fiume Arno, non sono ammessi i seguenti interventi:

- la riduzione della continuità della vegetazione ripariale e della efficienza degli ecosistemi fluviali;
- la copertura dei corsi d'acqua;
- la impermeabilizzazione delle aree ricadenti in detti ambiti, salvo i casi in cui ciò sia indispensabile per gli interventi pubblici o di sicurezza idraulica;
- ogni tipo di impianto tecnologico, salvo quelli strettamente necessari alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e al trattamento delle acque reflue;
- i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno con la sola eccezione di quelli connessi ai progetti di recupero ambientale;
- ogni immissione di reflui non depurati;
- la introduzione di specie alloctone;
- la riduzione delle visuali verso il fiume;

30 Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 26 aprile 2022 n. 12. Conferenza paesaggistica – Verbale del 22 giugno 2022 della seduta conclusiva – Esito POSITIVO della verifica di conformazione al PIT/PPR Decreto Dirigenziale Regione Toscana del 2 luglio 2022 n. 13019 – Presa d'atto esito finale della verifica di conformazione al PIT/PPR propedeutica alla pubblicazione sul BURT - Pubblicazione BURT - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022

31 NTA, art. 107

- qualsiasi tipo di edificazione, comprese le recinzioni, fatti salvi i manufatti privi di rilevanza edilizia³²;



In riferimento agli "Ambiti per progetti di paesaggio territoriali"³³ essi sono "... finalizzate alla concreta realizzazione di progetti che, pur elaborati alla scala locale, ambiscono a costituire una rete eco-territoriale sovracomunale ..."

Il Parco fluviale dell'Arno è strutturato intorno alla prevista realizzazione della ciclopista dell'Arno, in fase di attuazione.

32 art. 137 della L.R.65/2014 "Opere, interventi e manufatti privi di rilevanza edilizia"

33 NTA, art. 117

In tali ambiti, ad esclusione delle aree ricadenti nel perimetro del territorio urbanizzato, non sono ammessi:

- interventi di nuova edificazione ad esclusione di quelli a servizio delle Aziende agricole;
- annessi agricoli amatoriali;

mentre sono consentite:

- opere pubbliche coerenti con il progetto di paesaggio;
- interventi edilizi a servizio delle Aziende agricole nei limiti individuati dal presente titolo;
- interventi sul patrimonio edilizio esistente così come disciplinati dal presente Titolo.

Il Piano prevede altresì un sistema di percorsi pedo ciclabili definite "Aree per la mobilità dolce ciclopiste e ciclovie (Acmd)" di cui all'art. 24 delle NTA tra le quali la *ciclopista dell'Arno* che attraversa gli impianti sportivi connettendoli in sicurezza con i sistemi urbani e del territorio rurale diversamente destinati.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente per le parti del Piano che non vengono modificati non prevedendo interventi che:

- possano ridurre la continuità della vegetazione ripariale e della efficienza degli ecosistemi fluviali;
- provochino la copertura dei corsi d'acqua;
- determinino la impermeabilizzazione delle aree ricadenti in detti ambiti, salvo i casi in cui ciò sia indispensabile per gli interventi pubblici o di sicurezza idraulica;
- non prevedono ogni tipo di impianto tecnologico, salvo quelli strettamente necessari alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico e al trattamento delle acque reflue;
- non prevedono i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno con la sola eccezione di quelli connessi ai progetti di recupero ambientale;
- non introducono le specie alloctone;
- non determinino la riduzione delle visuali verso il fiume;
- qualsiasi tipo di edificazione, comprese le recinzioni, fatti salvi i manufatti privi di rilevanza edilizia.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

5.3 Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)³⁴

Le aree oggetto di variante ricadono in parte in zona acustica IV e in parte in zona acustica V.

In riferimento alle aree classificate in **zona acustica IV³⁵ – Aree a intensa attività umana** i valori limite di emissione determinati dal DPCM 14/11/97 risultano:

Zona acustica IV	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
Valori limite di emissione - Tabella B del DPCM 14/11/97	60	50
Valori limite di immissione - Tabella c del DPCM 14/11/97	65	55
Valori di qualità - Tabella d del DPCM 14/11/97	62	52

Le aree di intervento risultano classificati in **zona acustica V³⁶ – Aree prevalentemente industriali** i valori limite di emissione determinati dal DPCM 14/11/97 risultano:

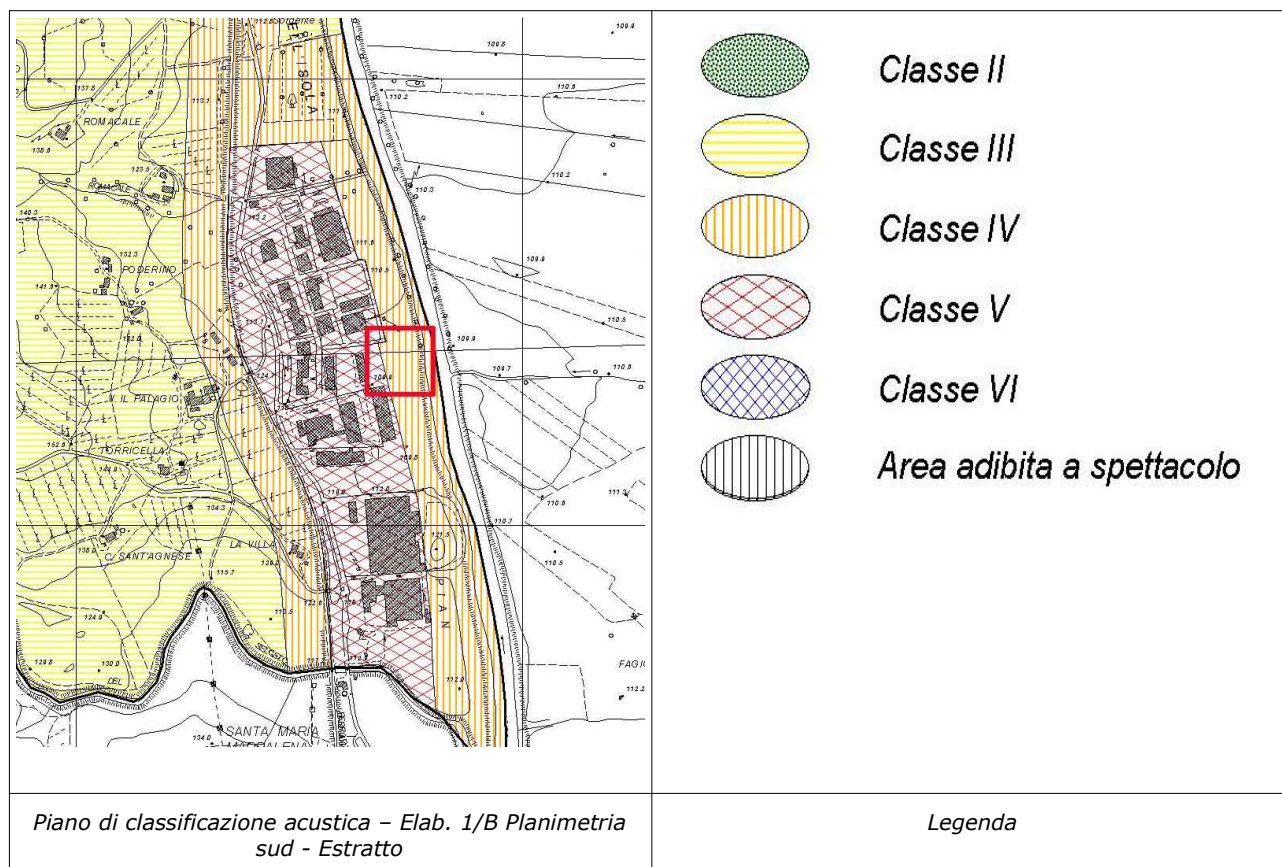
Zona acustica V	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
Valori limite di emissione - Tabella B del DPCM 14/11/97	65	55
Valori limite di immissione - Tabella C del DPCM 14/11/97	70	60
Valori di qualità - Tabella D del DPCM 14/11/97	67	57

SINTESI: In riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante, prevedendo un parcheggio e un'area verde risultano compatibili con i limiti previsti per la zona IV.

34 Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 20 maggio 2005

35 Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie

36 Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni



5.4 Pericolosità geologica, sismica, idraulica e della risorsa idrica – Fattibilità

Le Indagini geologico-tecniche e idrologico-idrauliche del Piano Strutturale vigente sono state validate dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e dal Genio Civile Valdarno Superiore, sono pertanto allineati al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Pericolosità geologica

L’area di intervento risulta caratterizzata in gran parte da aree a **Pericolosità geologica media G.2 - PAI non classificata** corrispondente alle “... aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici inattivi; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori a 15 gradi ...” dove “... **in fase esecutiva il supporto geologico alla progettazione dell’intervento dovrà essere completato dalle indicazioni in merito alle opportune scelte fondazionali e dalle puntuali valutazioni da svolgere in merito ai cedimenti in ottemperanza ai disposti del D.M.17.1.2018 (N.T.C.)** ...” laddove necessario nonché “... **di eseguire specifiche indagini finalizzate a non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici presenti nell’area**”. In minima

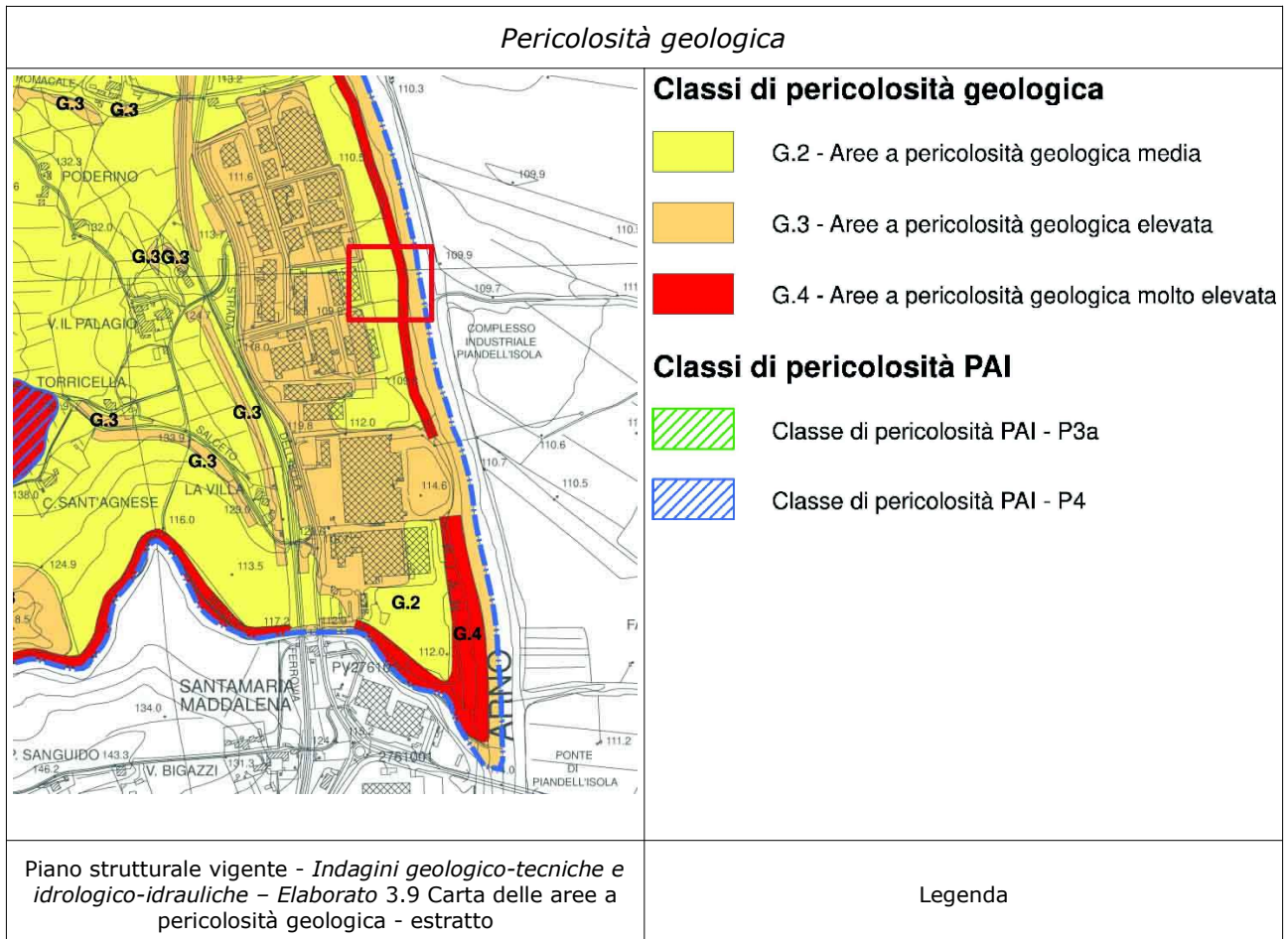
PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 “Incremento standard urbanistici in località Pian dell’Isola”

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

parte e in corrispondenza delle aree per verde pubblico l'area di intervento risulta caratterizzata in gran parte da aree a **Pericolosità geologica molto elevata G.4**, dove potranno essere eseguite solamente sistemazioni a verde. La realizzazione dell'intervento non dovrà modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici eventualmente presenti nell'area.



Pericolosità sismica

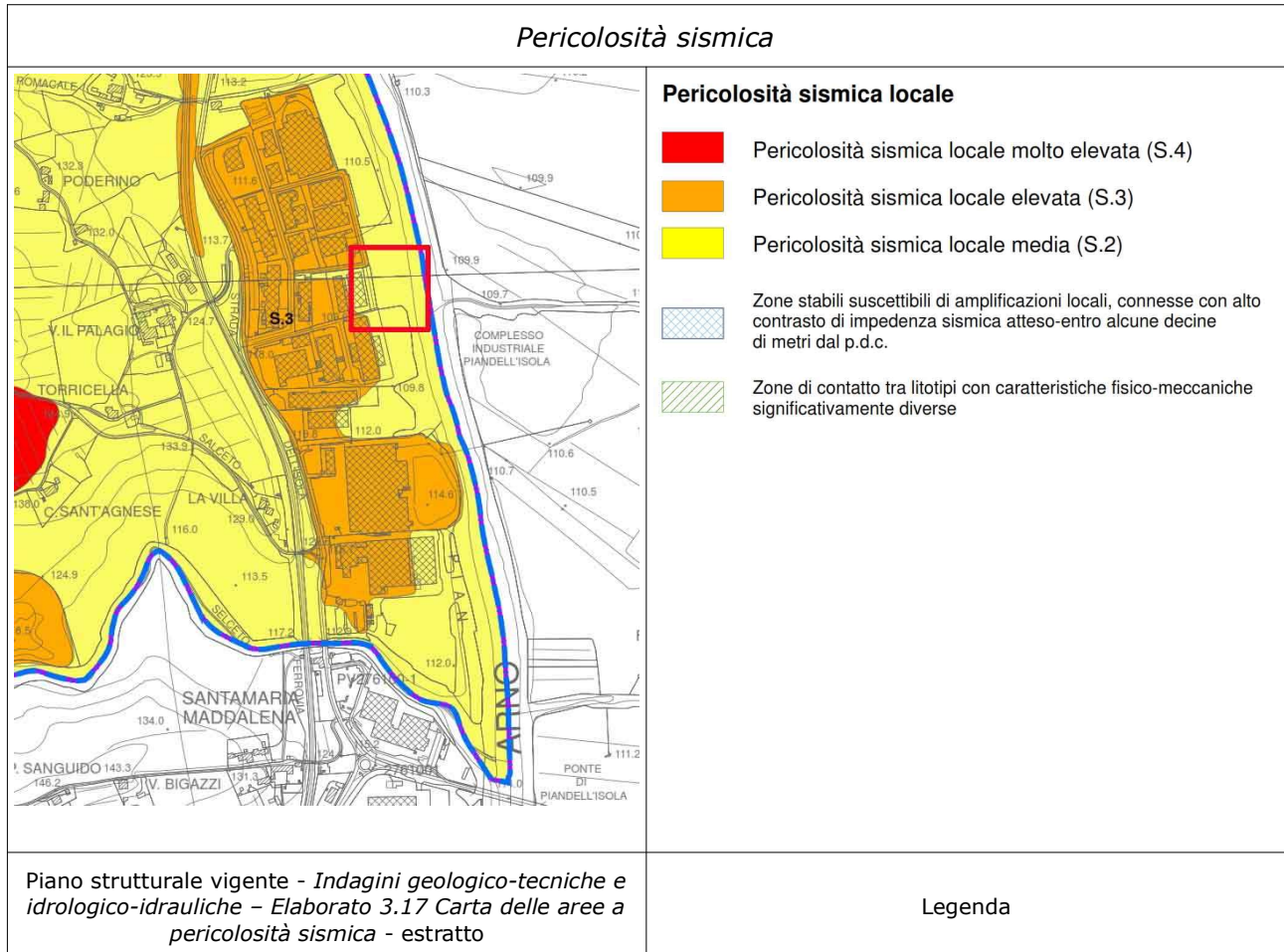
L'area di intervento risulta caratterizzata da aree a **Pericolosità sismica media S.2** corrispondente alle "... zone stabili suscettibili di amplificazione locali connessi con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1 Hz, zone stabili suscettibili di amplificazione locali con fattore di amplificazione (F_x) < 1.4, zone stabili suscettibili di amplificazione topografica (pendii con inclinazione superiore a 15 gradi), nonché zone stabili suscettibili di amplificazione locali, non rientranti tra quelli previsti nelle classi di pericolosità sismica S.3 ..." **dove non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase realizzativa o progettuale degli interventi.** Limitatamente a quelle "... connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1 Hz ..." la fattibilità degli

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

interventi nel caso più invasivo (nuova edificazione) dovrà tenere conto dell'analisi "... combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia".



Pericolosità idraulica

L'area di intervento risulta caratterizzata da aree a **Pericolosità per alluvioni frequenti P3 PGRA** e **Pericolosità per alluvioni alta P3** per le quali la fattibilità degli interventi è perseguita secondo quanto disposto dalla L.R. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino.

In particolare la fattibilità degli interventi è subordinata alla gestione del rischio di alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della L.R. 41/2018. Nei casi in cui, la fattibilità degli interventi non sia condizionata dalla L.R. 41/2018 alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, **ma comunque preveda che non sia superato il rischio medio R2** e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, la gestione del rischio alluvioni può essere perseguita attraverso misure da individuarsi secondo criteri di appropriatezza, coniugando benefici di

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

natura economica, sociale e ambientale, unitamente ai costi e ai benefici. In particolare, sono da valutare le possibili alternative nella gestione del rischio alluvioni dalle misure maggiormente cautelative che garantiscono assenza degli allagamenti fino alle misure che prevedono eventuali allagamenti derivanti da alluvioni poco frequenti. Nel caso di interventi in aree soggette ad allagamenti, la fattibilità è subordinata a garantire, durante l'evento alluvionale, l'incolumità delle persone, attraverso misure quali opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale e procedure atte a regolare l'utilizzo dell'elemento esposto in fase di evento. Durante l'evento sono accettabili eventuali danni minori agli edifici e alle infrastrutture tali da essere rapidamente ripristinabili in modo da garantire l'agibilità e la funzionalità in tempi brevi post evento.

Devono essere rispettati gli art. 7 e 8 della Disciplina di Piano del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, U.O.M. Arno, Unit of Management Arno (dicembre 2015). In base a quanto prescritto dalla L.R. 41/2018, essendo all'interno territorio urbanizzato, si fa riferimento agli artt. 10, 11, 12, 13 e 14, per l'area P3.

Si conferma, pertanto, che ogni intervento edilizio nell'area in questione, in ragione della pericolosità idraulica individuata, è condizionato alle previsioni e prescrizioni di cui al PGRA, L.R. 41/2018 e Disciplina di Piano del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, U.O.M. Arno, Unit of Management Arno (dicembre 2015).

In ragione di quanto sopra gli interventi di nuova edificazione sono altresì subordinati alla realizzazione e collaudo delle opere di messa in sicurezza idraulica/mitigazione idraulica già previste dall'Accordo di programma approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25.11.2015 n. 550 ed attualmente oggetto di progetto preliminare (ad oggi in sede di verifica di assoggettabilità a V.I.A.).

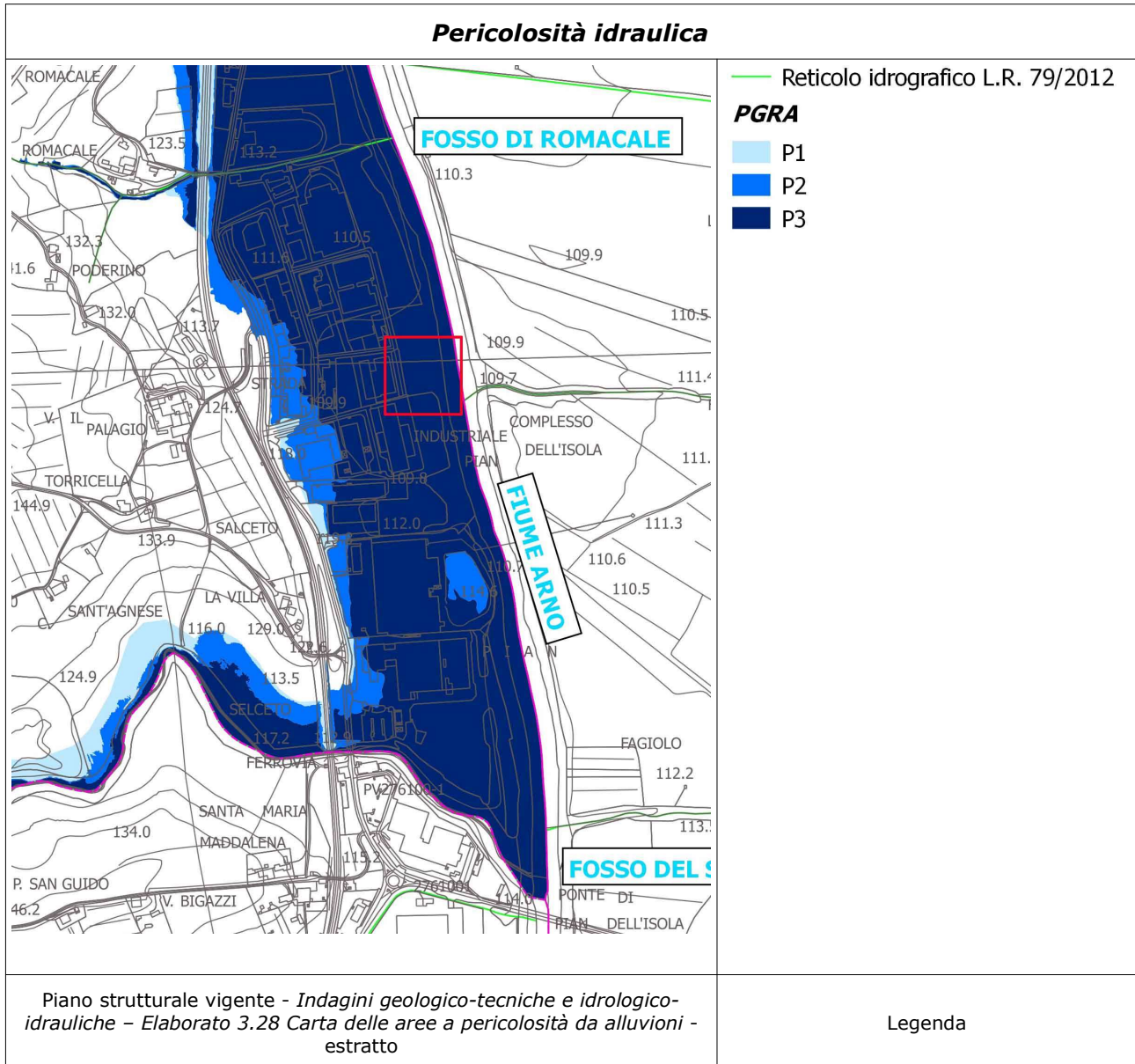
Il battente medio trentennale nell'area indotto dal fiume Arno è pari a circa 0.79 m, quello duecentennale è 2.81 m. I battenti sono calcolati rispetto al Lidar 1x1 della Regione Toscana (valori medi calcolati come statistica zonale sul perimetro di ciascuna scheda di fattibilità). L'area è compresa interamente in classe di magnitudo M3 molto severa.

Il franco di sicurezza per le sistemazioni idrauliche deve essere di 0.5 m. Inoltre deve essere garantito il rispetto delle distanze di sicurezza dal corso d'acqua, secondo il R.D. 25-7-1904 n. 523 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.

In riferimento specifico alla LR 41/2018³⁷, all'articolo 13, comma 4, lettera b), si prevede che nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, possono essere realizzati "... *parcheggi in superficie, a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, che non sia superato il rischio medio R2³⁸ e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali ...*".

37 Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014.

38 "Rischio medio R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche". DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 settembre 1998. Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 1999 n. 3



Pericolosità della risorsa idrica (Vulnerabilità degli acquiferi)

L'area di intervento risulta caratterizzata da aree a **Vulnerabilità degli acquiferi: A1 - Acquiferi liberi in materiale alluvionale con scarsa protezione (alluvioni terrazzate) e quelli nei calcari cavernosi carsificati, senza protezione.**

In dette aree le destinazioni d'uso non potranno contemplare:

- a. depositi a cielo aperto e altri stoccaggi di materiali inquinanti idroveicolabili;
- b. discariche, se non per materiali di risulta dell'attività edilizia completamente inertizzati;
- c. impianti per lo smaltimento dei reflui;
- d. depositi di carburante.

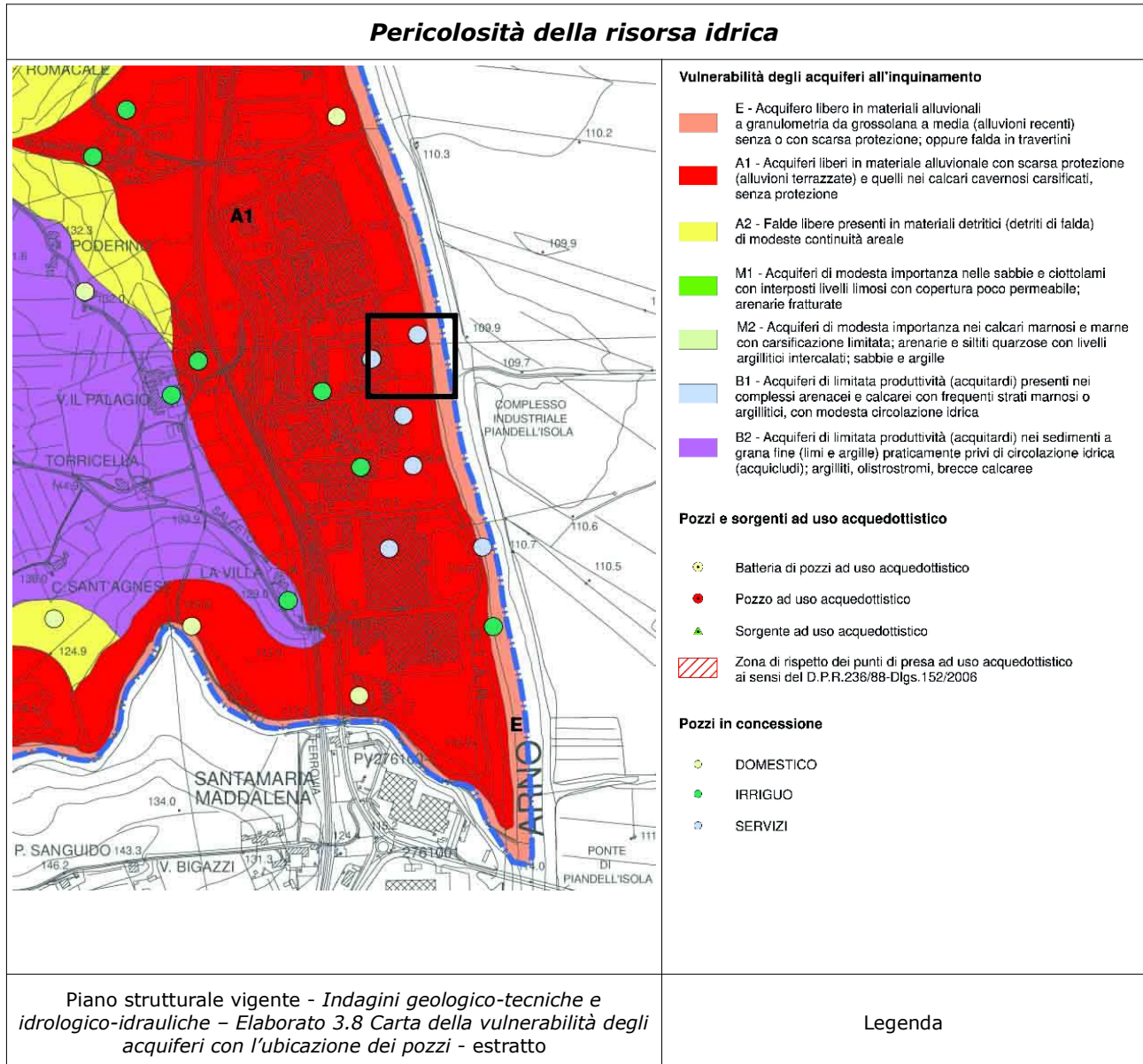
PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Saranno comunque vietati:

- gli scarichi liberi nel suolo e nel sottosuolo di liquidi o di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza;
- il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici aziendali o interaziendali, al di fuori di appositi lagoni di accumulo impermeabilizzati con materiali artificiali.



SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non sono previsti interventi volti:

- a "... modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici eventualmente presenti nell'area ...";

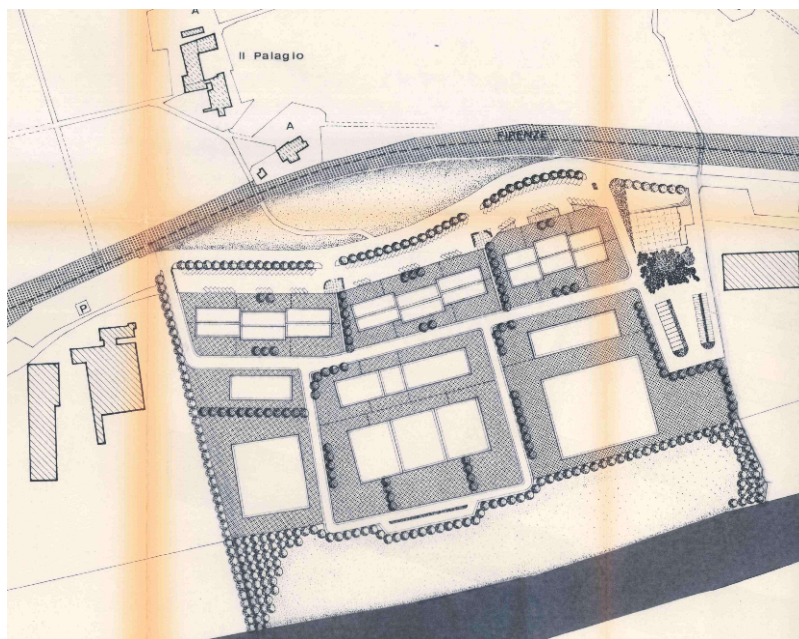
- ad assicurare "... il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, che non sia superato il rischio medio $R2^{39}$ e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali ...".

- a impedire gli scarichi liberi nel suolo e nel sottosuolo di liquidi o di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza.

5.5 Risorse antropiche

L'area di intervento è situata in località Pian dell'Isola ed è inserita funzionalmente nella zona artigianale/industriale omonima della quale costituisce gran parte delle opere di urbanizzazione.

L'area artigianale/industriale di Pian dell'Isola occupa le aree golenali dell'Arno all'estremità sud-orientale del territorio comunale e prosegue, oltre il confine segnato dal Fosso del Selceto, nel limitrofo Comune di Figline e Incisa Valdarno. E' caratterizzata nella parte settentrionale da capannoni di dimensioni variabili realizzati nei tempi recenti serviti da una viabilità interna che ha consentito una distribuzione dei lotti su duplice o triplice fila, anche grazie all'attuazione del Piano di lottizzazione di Pian dell'Isola (anni ottanta del secolo scorso), mentre, nella parte meridionale, è caratterizzata da costruzioni di grande dimensione con i lotti che si affacciano direttamente su Via Pian dell'Isola. In questa parte ricade il grande stabilimento della Montecchi, oggi in corso di recupero ai fini produttivi a seguito di un intervento di Sostituzione edilizia, dopo un lungo periodo di abbandono.



Piano di Lottizzazione "Zona industriale Pian dell'Isola"

Accanto alle attività artigianali e industriali, che vedono la presenza di alcune aziende leader, sono presenti uffici e un outlet. Una media struttura di vendita è stata prevista nel lotto ancora libero nella parte settentrionale attuabile attraverso la Scheda Norma

39 "Rischio medio $R2$: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche". DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 settembre 1998. Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 1999 n. 3

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Le aree oggetto di intervento derivano in gran parte attraverso l'attuazione del Piano di Lottizzazione "Zona industriale Pian dell'Isola"⁴⁰.

Gli interventi ricadono nell'area artigianale/industriale di Pian dell'Isola che occupa le aree golenali dell'Arno all'estremità sud - orientale del territorio comunale e prosegue, oltre il confine segnato dal Fosso del Selceto, nel Comune di Incisa. Costituita da capannoni di dimensioni variabili realizzati nei tempi recenti, presenta, nella parte settentrionale, una viabilità interna che ha consentito una distribuzione dei lotti su duplice o triplice fila; nella parte meridionale, caratterizzata da costruzioni di grande dimensione, i lotti si affacciano direttamente su Via Pian dell'Isola.

L'area presenta una struttura urbana sufficientemente ordinata, se pure dotata di adeguati spazi di parcheggio solo nel tratto centrale, fronti stante Via Pian dell'Isola.

Prestazioni attese:

- *Qualificazione ambientale e paesaggistica, con un sistema trasversale di spazi aperti collegato alle aree rivierasche;*
- *potenziamento del verde e dei parcheggi;*
- *unificazione e qualificazione dell'arredo urbano;*
- *creazione di un controviale di distribuzione parallelo a Via Pian dell'Isola;*
- *radicamento territoriale delle aziende leader;*
- *diversificazione funzionale;*
- *strutture ricreative e ludiche di livello comprensoriale e collegamento, tramite appositi percorsi dedicati e protetti, agli outlet dei comuni di Incisa e di Reggello - collegamento dedicato con lo scalo ferroviario di Rignano*

Risorse storico-culturali rilevabili:

- Edifici di valore architettonico e/o storico-culturale: Torre all'Isola;
- Viabilità di impianto storico: ex comunale "Strada dell'Isola".

Nella zona di Pian dell'Isola l'unico edificio di valore architettonico e/o storico-culturale è Torre all'Isola (esterna e distante dall'area in oggetto), mentre è presente una viabilità di impianto storico, la ex comunale "Strada dell'Isola".



Catasto Generale Toscano "Leopoldino" 1820
Toponimo: RUMACALE

Si deve sottolineare il fatto che la ex casa colonica è riconosciuta dal Piano strutturale tra gli edifici di interesse architettonico e/o storico culturale e che il tratto di viabilità antistante (Via di Pian dell'Isola) tra la viabilità di impianto storico (anteriore al '900) - viabilità minore.

L'edificio presenta un impianto già riconoscibile nella sua complessità nel Catasto Generale Toscano del 1820. La colonica all'epoca era denominata "Rumacale" e presentava unitamente

40 Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 27 giugno 1986, n. 124 (approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale del 8 maggio 1987, 59)

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

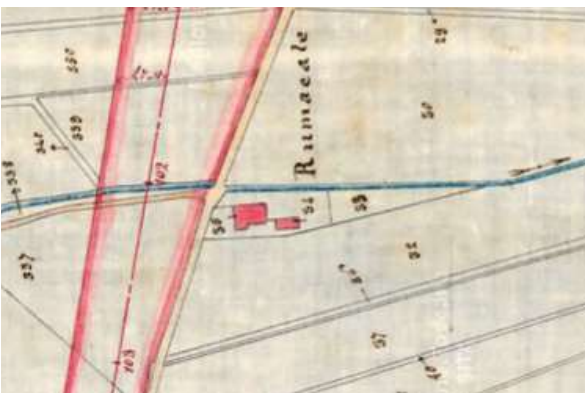
RELAZIONE MOTIVATA

all'edificio principale un corpo accessorio staccato, presumibilmente un fienile. La consistenza edilizia ha visto una prima significativa modificazione già negli anni successivi. Infatti alla rilevazione edilizia compiuta per la stesura del Catasto unitario all'impianto degli anni '40 è possibile visualizzare come la colonica e il relativo annesso siano a quella data collegati e che l'annesso sia in parte incrementato di consistenza edilizia.

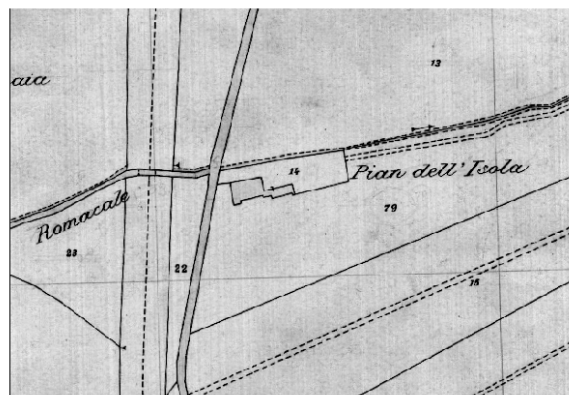
Negli anni '80 del secolo scorso (rilievi effettuati in occasione del piano di lottizzazione) la consistenza edilizia era così composta e definita:

- colonica con torre colombaia;
- fienile;
- magazzini.

La scheda effettuata a seguito della LR 59/1980 la n. 672 ha evidenziato come il complesso edilizio all'epoca risultasse un'abitazione colonica, utilizzato quale fabbricato rurale per ricovero ovini e dotato di fienile.



Catasto Generale Toscano "Leopoldino" con segnata la linea ferroviaria lenta Firenze-Roma



Catasto all'impianto anni '40
Toponimo: Pian dell'Isola



PIANO OPERATIVO

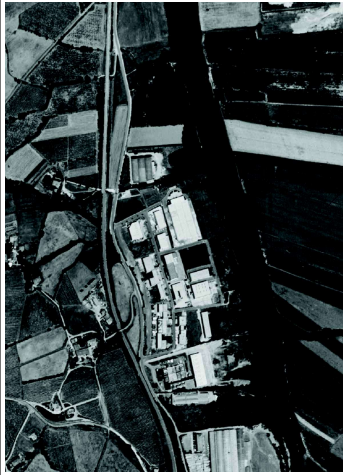

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

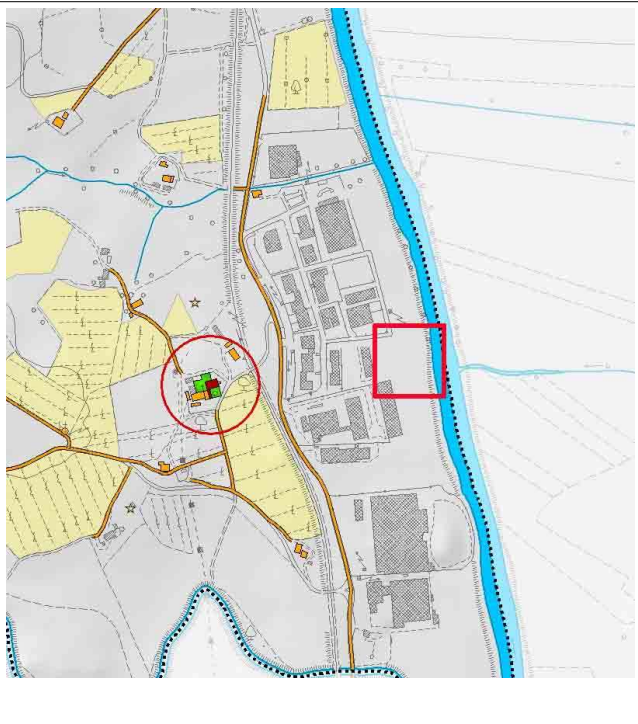
RELAZIONE MOTIVATA

<p>Catasto Generale Toscano "Leopoldino" 1820</p>	<p>Catasto all'impianto anni '40 - Foglio 52</p>	<p>Cartografia tecnica provinciale - Anno 1961-65</p>

Ortofoto 1954	Ortofoto 1965	Ortofoto 1978	Ortofoto 1988

PIANO OPERATIVO
 Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
 V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010
RELAZIONE MOTIVATA

Ortofoto 1996	Ortofoto 2010		
			

	<p>Siti archeologici</p> <ul style="list-style-type: none"> * Siti e manufatti di interesse archeologico (PTCP) <p>Sistema insediativo di formazione storica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Edifici matrice dell'identità storico culturale ■ Edifici di interesse architettonico e/o storico culturale ■ Insediamenti accentrati di impianto storico ■ Giardini di formazione storica ■ Alberature ornamentali in filare ● Componente minore dell'identità storico-culturale (cappella, tabernacolo, edicola, croce votiva, cippo e ponte) — Viabilità di impianto storico (anteriore al 1900): direttrice principale — Viabilità di impianto storico (anteriore al 1900): viabilità minore ■ Soprusuoli a maggiore permanenza di componenti culturali tradizionali
<p>Piano strutturale vigente - Statuto - Conservazione durevole e riproduzione del patrimonio territoriale – <i>Elaborato 1.3.2 Componenti, antropiche, storico-culturali e insediative - estratto</i></p>	<p style="text-align: center;">Legenda</p>

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non in contrasto con i caratteri storico culturali del sistema insediativo e delle trame (prevalentemente agrarie) ancora riscontrabili nell'area.

5.6 Risorse naturali

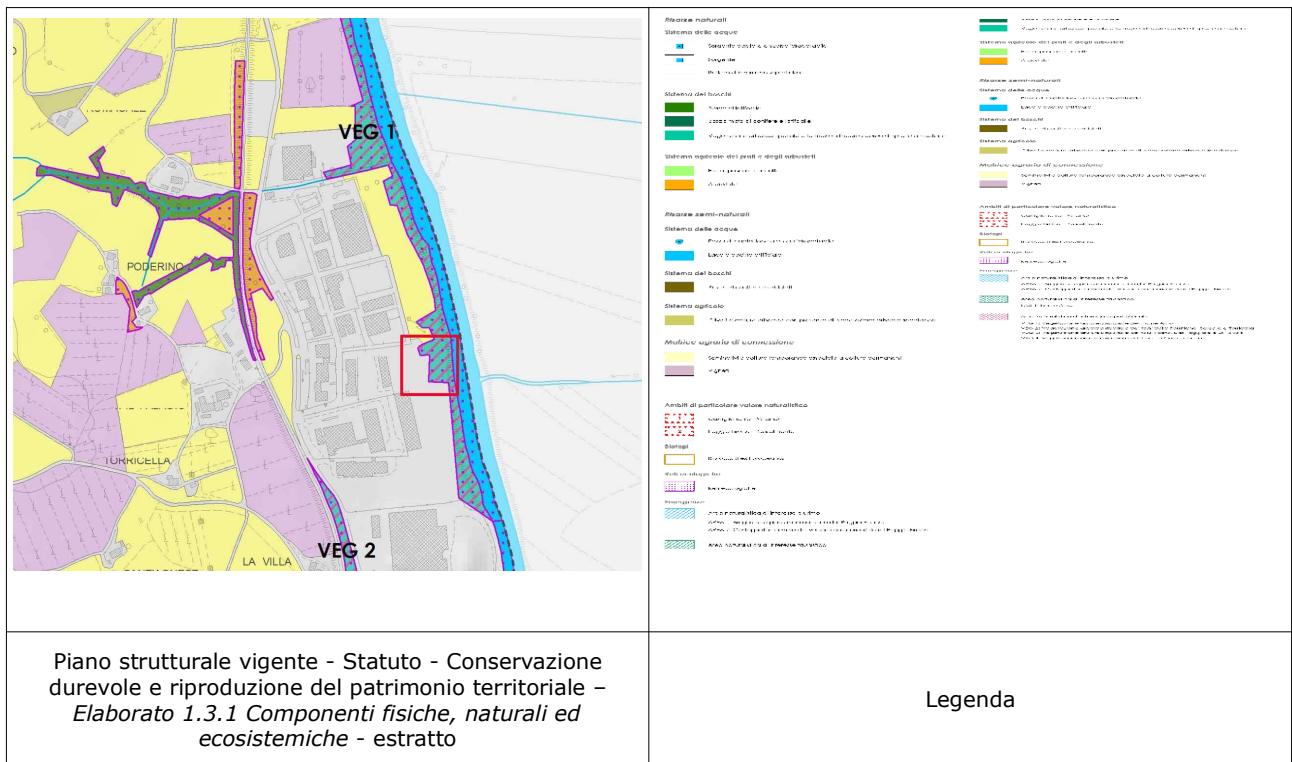
L'Arno rappresenta il principale elemento identitario e unificante del sistema territoriale di fondovalle. L'intero tratto fluviale, pur nelle diversità riconoscibili (ambiti naturali, ambiti agricoli, ambiti urbani), necessita di essere valorizzato attraverso una attenta politica di indirizzo strategico che consenta di recuperare le situazioni di degrado e di potenziare le situazioni di eccellenza.

La presenza di vegetazione arborea (pioppi, salici) e arbustiva ripariale lungo tratti del Fiume Arno rappresenta una risorsa naturale poco comune nel Valdarno, rilevante anche per la qualità paesaggistica. Le presenze faunistiche lungo il corso dell'Arno, in particolare pesci e uccelli, assegnano al territorio comunale un'importanza e una funzione ecologica di rilevanza extracomunale.

Risorse naturali rilevabili:

- reticolo idrografico superficiale: Fiume Arno e ricettori minori (Fosso di Romacale).
- vegetazione ripariale del Fiume Arno;
- rete ecologica provinciale dei fiumi: nodo primario, nodo secondario, corridoi nel corso del Fiume Arno;

Discrete condizioni di disponibilità di ricarica delle falde acquifere a mezzo dei naturali sistemi di infiltrazione generalmente sufficienti e tali da non creare situazioni di deficit idrico nel sottosuolo. Presenza di un pozzo per la captazione a scopo idropotabile.

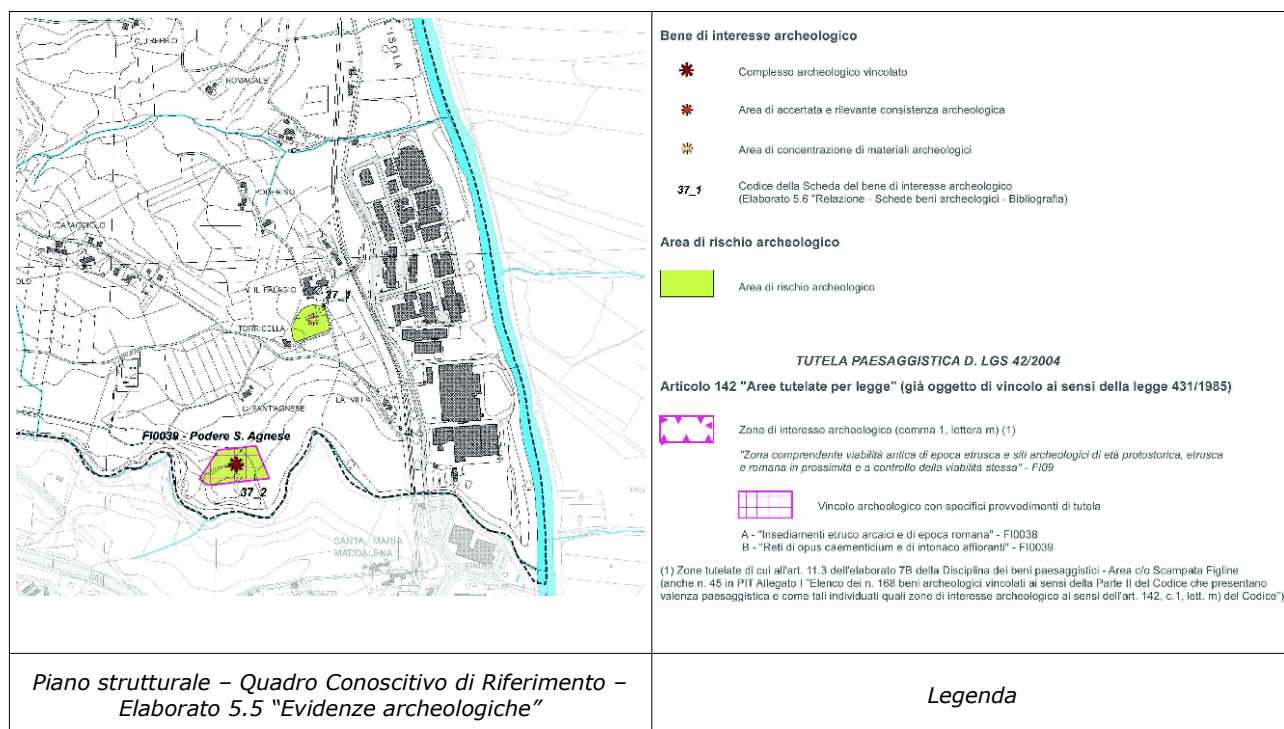


SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non si prevede la riduzione della vegetazione costituita da Boschi di latifoglie, Saliceti e pioppeti ripari sia per quanto riguarda l'ampliamento del parcheggio sia per quanto riguarda la nuova area verde di connessione ecologica. Il merito all'ampliamento del parcheggio al fine di

ricavare i nuovi stalli sarà necessario riulire una contenuta porzione di area attualmente coperta da un non controllato sviluppo di Robinia pseudoacacia (vedere foto n. 9 della Documentazione fotografica riportata al paragrafo n. 7). L'area verde di connessione ecologica necessiterà invece di interventi di ripulitura (tagli selettivi) dalle specie alloctone ed eliminazione di arbusti infestanti mentre verrà preservato il patrimonio arboreo di latifoglie (vedere foto n. 9 della Documentazione fotografica riportata al paragrafo n. 12, 13 e 14).

5.7 Indagini archeologiche

Sull'area non risultano evidenze specifiche e localizzate di natura archeologica. Il recente aggiornamento del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale con l'arricchimento del nuovo elaborato 5.5 "Evidenze archeologiche" mette in evidenza tra i "Complessi archeologici vincolati" la localizzazione denominata 37.2 "Podere S. Agnese"⁴¹ (distante dall' area di intervento non meno di 1000 ml), mentre tra le "Aree di concentrazione di materiali archeologici" la localizzazione denominata 37_1 "Pian dell'Isola - Il Palagio"⁴² (distante dall' area di intervento non meno di 500 ml) quali elementi rappresentativi delle prime tracce civili dell'aggregazione insediativa storica lungo la vallata dell'Arno.



41 "Si registrano resti strutturali di opus caementicium e di intonaco affioranti, frammenti di laterizi e ceramica, fra i quali sigillata e vernice nera, monete, due frammenti di una lamina in piombo con iscrizione incisa (probabile defixio). Il materiale e le strutture sono ascrivibili ad una villa di età romana tardo repubblicana imperiale. È segnalata anche un'area sepolcrale". Scheda Regione Toscana FI0039 (90480360062) prov. del 30/04/1999

42 "Si segnala una punta di freccia pedunculata neolitica presente nella raccolta Foresi, accanto alla quale si segnala l'industria litica rivenuta agli inizi del secolo scorso".

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Tuttavia, sulla base delle prescrizioni solitamente impartite dalla Soprintendenza, nella progettazione definizione /esecutiva si dovrà avere cura di provvedere a che *"... in merito agli aspetti archeologici ... tutte le operazioni di movimento terra eseguite per nuovi scavi ..."* vengano *"... condotte alla presenza di un collaboratore archeologo a carico dell'Ente appaltante, dotato dei requisiti previsti dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 244/2019, il cui curriculum verrà sottoposto al vaglio di questo Ufficio che, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato ... con congruo anticipo ..."*.

Nel corso delle progettazioni successiva e a seconda della tipologia di opere previste sugli spazi esterni dovrà essere predisposto specifico *Documento di valutazione archeologica preventiva* redatto ai sensi del comma 4, art. 28 *"Misure cautelari e preventive"*⁴³ del D.Lgs 42/2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e del comma 1, art. 25 *"Verifica preventiva dell'interesse archeologico"* del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. che dispone *"... Ai fini dell'applicazione dell'art. 28, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti"*

L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione le conoscenze al momento disponibili nella pianificazione urbanistica e territoriale e nelle progettazioni di opere pubbliche tra le quali quanto già predisposto per il Progetto di campo di pesca sportiva¹⁸ recentemente realizzato nell'ambito della *"Verifica preventiva interesse archeologico"* dalla cui relazione si evince comunque che *"... la raccolta dei dati a disposizione sul comprensorio di Rignano sull'Arno e in particolare sul settore interessato dalla progettazione in occasione del Progetto per il campo di pesca sportiva in fregio alle rive dell'Arno, non ha messo in evidenza elementi di articolare criticità. Gli insediamenti antichi attestati da regressa bibliografia si collocano in aree lontane da quella di interesse, e le fonti cartografiche ed aerofotografiche indicano un utilizzo del suolo per fini agricoli ad area forestale per lungo tempo senza tracce evidenti di presenza di viabilità, strutture o edifici antichi in rovina. La ricognizione dei luoghi ha inoltre evidenziato come i terreni interessati dai lavori siano stati in larga parte rimaneggiati in anni recenti per la costruzione dei campi da calcio e per la relativa risistemazione delle aree adiacenti, alterando sostanzialmente lo stato dei luoghi. Ne consegue che il rischio archeologico per progetti in esame possa ritenersi molto basso"*.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non si prevedono interventi in aree già evidenziate come a rischio archeologico e, dovendosi agire per contestuale approvazione di progetto di opera pubblica, sarà effettuata in quella sede la verifica dell'ottemperanza procedimentale a quanto previsto dal codice degli appalti.

⁴³ *"... In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente"*

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 *"Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"*

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

5.8 Indagini rischio bellico

La zona di intervento risulta prossima alla linea ferroviaria storicamente sottoposta ad atti di guerra nel corso del secondo conflitto mondiale in particolare e in maniera documentata attraverso bombardamenti aerei all'altezza del capoluogo (centrale elettrica Ex Bruschi in località il Mulino, Palazzo comunale, Ponte sull'Arno, Stazione ferroviaria, ...) mentre non vi sono al momento riscontri in merito a bombardamenti della zona di Pian dell'Isola.

Eventualmente sarà da considerarsi fra quelle da sottoporre a "VALUTAZIONE RISCHIO BELLICO" ai sensi del comma 1, art. 28 "Oggetto della valutazione dei rischi"⁴⁴ del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e smi.

Nel caso di rinvenimento fortuito ed imprevisto di un ordigno bellico, a titolo di messa in sicurezza di emergenza, l'azione immediata consisterà nell'attivazione di un iter procedurale di "BONIFICA BELLICA OCCASIONALE" mediante la sospensione immediata delle attività di scavo, la segnalazione immediata del rinvenimento alle AUTORITA' MILITARI COMPETENTI PREPOSTE, intervento finale di disattivazione o distruzione definitiva in sito, a cura dell'Ente militare preposto.

Quanto sopra dovrà trovare adeguato riscontro nelle diverse fasi di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non si prevedono interventi in aree già evidenziate come a rischio bellico e, dovendosi agire per contestuale approvazione di progetto di opera pubblica, sarà effettuata in quella sede la verifica dell'ottemperanza procedimentale a quanto previsto dal codice degli appalti e/o leggi di settore.

5.9 Caratterizzazione delle terre

Le terre da scavo dovranno essere oggetto di specifico Piano di gestione e caratterizzazione ai fini del loro possibile reimpiego nei limiti di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120. Le terre e rocce da scavo che potranno essere reimpiegate nel cantiere per i rinterri dovranno essere trattate ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 e in particolare "... ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti dei cui all'articolo 185, comma 1, lettera C) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del decreto-legge 25 gennaio 2012 n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 28 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'allegato 4 del presente regolamento".

44 "... la valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'art. 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo".

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente in quanto non si prevedono interventi tali da determinare rilevanti movimenti di terra, tuttavia, dovendosi agire per contestuale approvazione di progetto di opera pubblica, sarà effettuata in quella sede la verifica dell'ottemperanza procedimentale a quanto previsto dal codice degli appalti e/o leggi di settore.

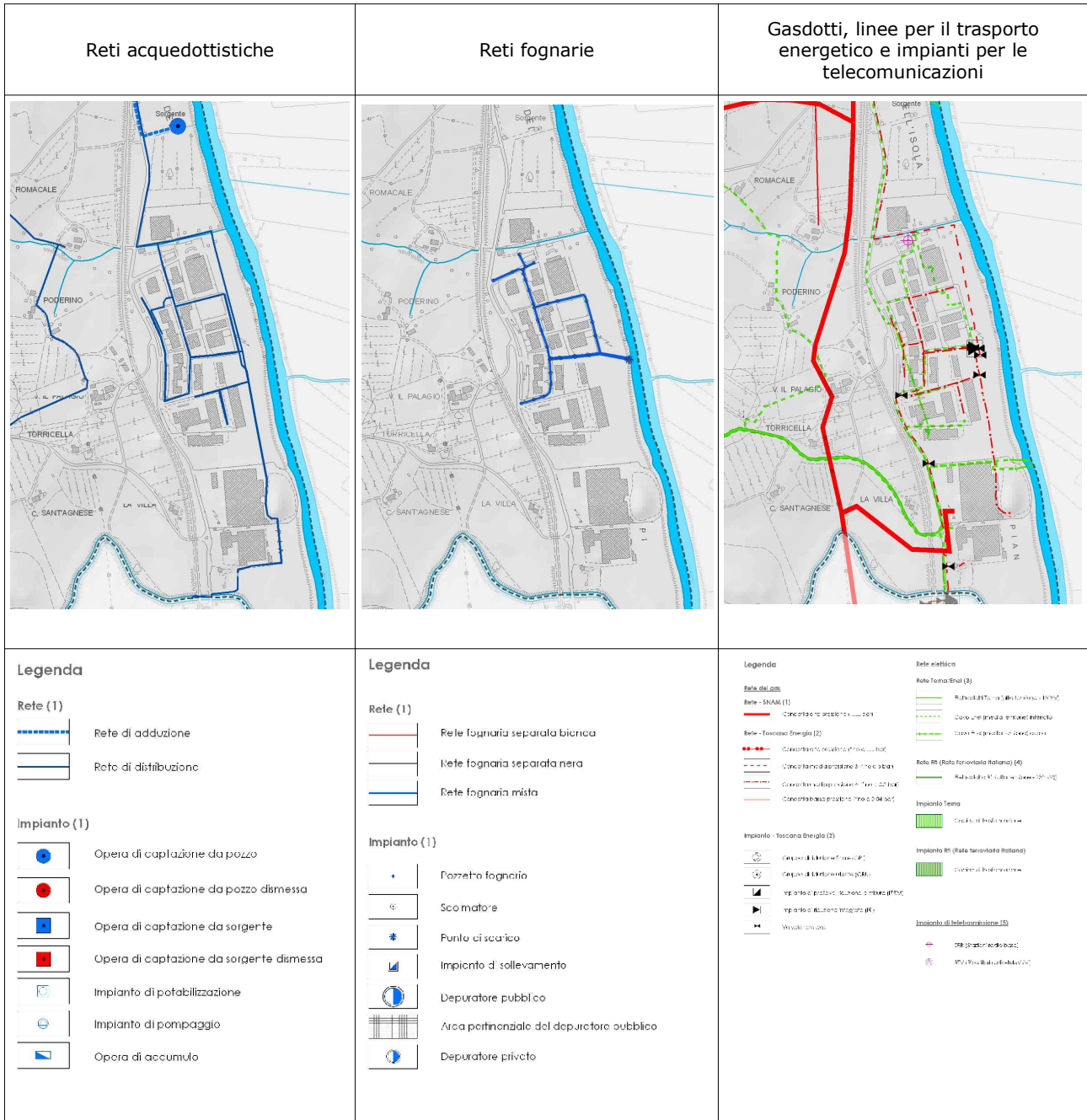
5.10 Interferenze infrastrutture a rete e puntuali tecnologiche

In riferimento alle infrastrutture tecnologiche e ai servizi a rete sono rilevabili nell'area di riferimento progettuale:

- condotta di distribuzione dell'acqua potabile in gestione a Publiacqua (in Pvc in pressione) ubicati lungo il Fosso di Romacale con derivazione verso Via Di Vittorio (in corrispondenza di Piazza Donatori di sangue) e lungo gran parte della viabilità di servizio;
- condotta di smaltimento delle acque reflue in calcestruzzo del diametro variabile tra 300 mm e 1000 mm di tipo mista con n. 1 punti di scarico in Arno;
- condotta di distribuzione del gas metano in gestione di Toscana Energia (condotta di media pressione A – fino a 0,5 bar) prevalentemente lungo Via Di Vittorio e Via F.lli Chiaruffi con Impianto di Riduzione Integrata al bordo di Via F.lli Chiaruffi;
- rete ENEL di media tensione interrata;
- n. 2 antenne della telefonia mobile SRB (Stazioni radio base di H3G e WIND TRE) ubicati in Piazza Donatori del sangue.

Il sistema di smaltimento delle acque di pioggia del parcheggio dovrà essere convogliato nella fognatura già presente dopo aver predisposto un adeguato "... *sistema di raccolta delle acque piovane ...*". Per l'area verde di connessione ecologica non sono previste trasformazioni del suolo ma solamente sistemazioni legate all'uso ricreativo che non comportano interferenze con i sottoservizi.

SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente.



6. Ricognizione di grandi progetti al contorno

6.1 Cassa di espansione di Leccio e Burchio (Regione Toscana)

Cassa di espansione di Leccio e Burchio⁴⁵ Ordinanza Commissariale n. 51 del 12 aprile 2022

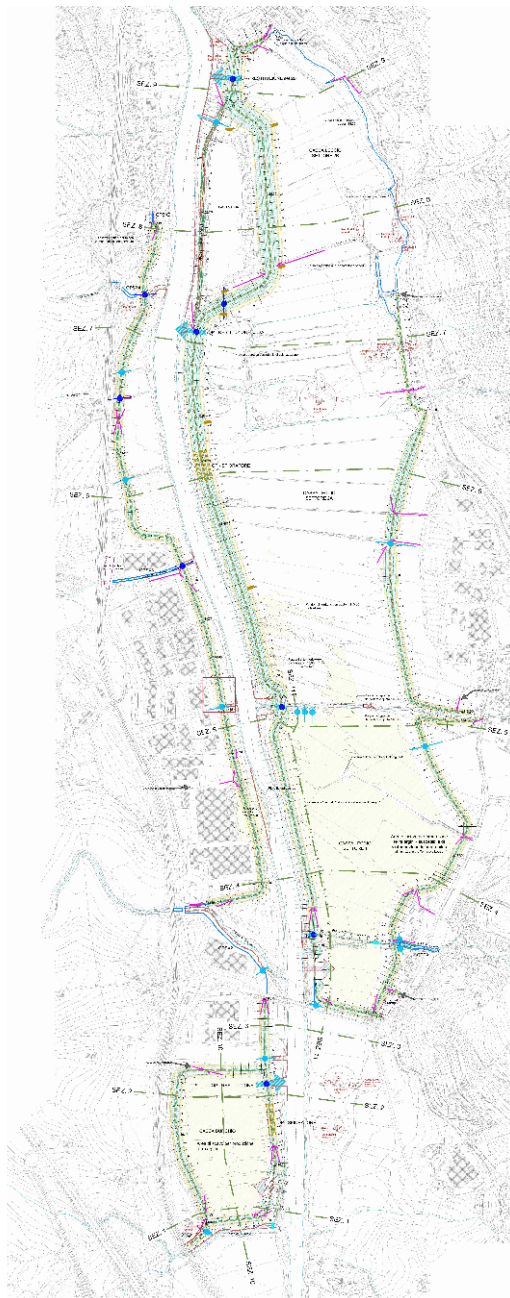
Oggetto: D.L. 91/2014 – D.L. 133/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 - Cassa di espansione di Figline – Lotto Leccio e Burchio, nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno (FI) - Approvazione del **progetto preliminare**

Gestione Commissariale: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 10 D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell'art. 7 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014

Il progetto prevede la realizzazione di una cassa nel territorio comunale di Reggello (località Leccio) e un'altra nel territorio di Figline e Incisa Valdarno (località Burchio) e un argine a tutela della zona artigianale di Pian dell'Isola e della Strada provinciale denominata 89 bis "Del Bombone o di Pian dell'Isola".

Ai fini della riduzione del rischio nelle aree contermini alla cassa di espansione il progetto prevede il potenziamento delle arginature esistenti in sinistra idraulica del Fiume Arno. In particolare sono previsti "... interventi di contenimento delle acque di rigurgito sono previsti sugli altri affluenti di sinistra del Fiume Arno (Fosso di Romacale, Fosso di Ischieto): tutti verranno dotati di opere di presidio e/o clapet che entreranno in funzione in relazione al livello presente in Arno ...", mentre sul "... sul Fosso Romacale è prevista la chiusura del pozzetto presente immediatamente a monte della Via di Pian dell'Isola mentre a valle della stessa e fino allo sbocco in Arno è prevista la realizzazione di muri d'argine per il contenimento delle acque di rigurgito. Le aree comprese tra il rilevato ferroviario e la Via di Pian dell'Isola si prevede che possano essere usate per il contenimento delle acque di scolo, con un dimensionamento e valutazioni più approfondite nelle successive fasi progettuali (Progetto Definitivo) ...".

Sul Fosso Romacale è prevista la chiusura del pozzetto presente immediatamente a monte della Via di Pian dell'Isola mentre a valle della stessa e fino allo sbocco in Arno è prevista la realizzazione di muri d'argine per il contenimento delle acque di rigurgito. Le aree comprese tra il rilevato ferroviario e la Via di Pian dell'Isola si prevede che possano essere usate per il contenimento



⁴⁵ Casse di espansione di Figline – Lotto Leccio e Burchio - Accordo di Programma DM 550 del 25.11.2015 – PROGETTO PRELIMINARE

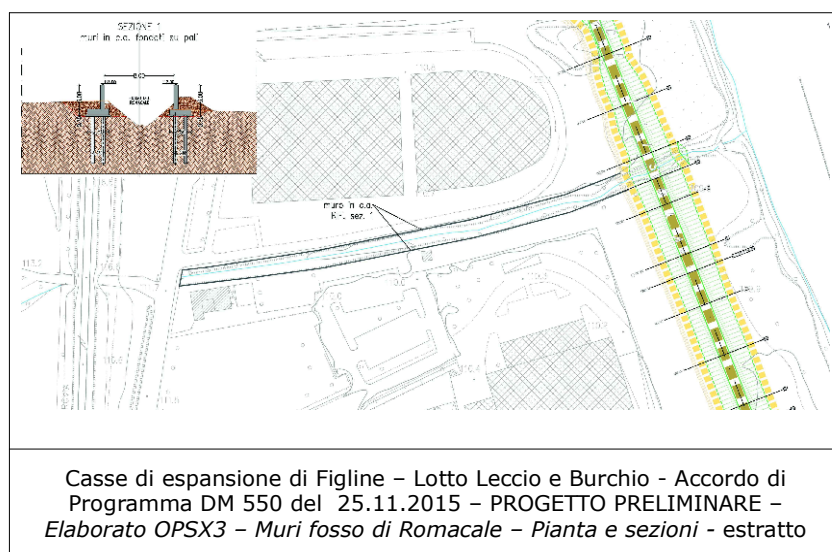
PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

delle acque di scolo, con un dimensionamento e valutazioni più approfondite nelle successive fasi progettuali (Progetto Definitivo).



6.2 Progetto di collettamento reflui verso IDL Torricella (Publiacqua)

Il progetto prevede soluzioni relative alle nuove condotte smaltimento reflui con particolare riferimento alla possibilità che si allaccino utenze private e pubbliche di Via Roma e possibili soluzioni in relazione al sentiero ciclopedonale dell'Arno (nel tratto prossimo all'Arno) nell'ambito del progetto di Publiacqua che prevede il collettamento dei reflui provenienti dall'abitato di Rignano sull'Arno e di Pian dell'Isola verso il depuratore di futura realizzazione previsto nel comune di Reggello, in località la Torricella;

Il progetto prevede la dismissione dell'attuale impianto di depurazione dell'abitato di Rignano. L'intervento comprende nuovi tratti fognari a gravità, tre impianti di sollevamento e le relative condotte prementi e quattro nuovi scolmatori di rete. La nuova rete fognaria di progetto correrà parallela alla rete ferroviaria lungo via Roma e via di Pian dell'Isola nel comune di Rignano e nel tratto finale percorrerà via Santa Maria Maddalena nel comune di Incisa e Figline Valdarno prima di attraversare il fiume Arno all'altezza della rotatoria posta su via Santa Maria Maddalena (Incisa e Figline Valdarno).

Il dimensionamento delle reti e degli impianti di sollevamento facenti parte del progetto terranno conto, oltre che dell'apporto dei reflui provenienti dall'abitato di Rignano e dall'area industriale di Pian dell'Isola, di quello delle abitazioni situate lungo via Roma che attualmente non risultano essere collegate a fognatura e che in futuro potranno allacciarsi alle condotte del presente progetto.

Nel progetto è inoltre prevista la posa di una nuova condotta idrica nella località Pian dell'Isola nel comune di Rignano e in via Maria Maddalena nel comune di Incisa e Figline Valdarno in modo da sostituire in parte la condotta idrica esistente ormai vetusta ed estendere la rete a zone attualmente non collegate alla rete acquedottistica.

Nella zona industriale di Pian dell'Isola, in via G. di Vittorio e via Fratelli Chiaruffi, è presente un sistema di fognature separato che colletta le acque degli edifici presenti nell'area.

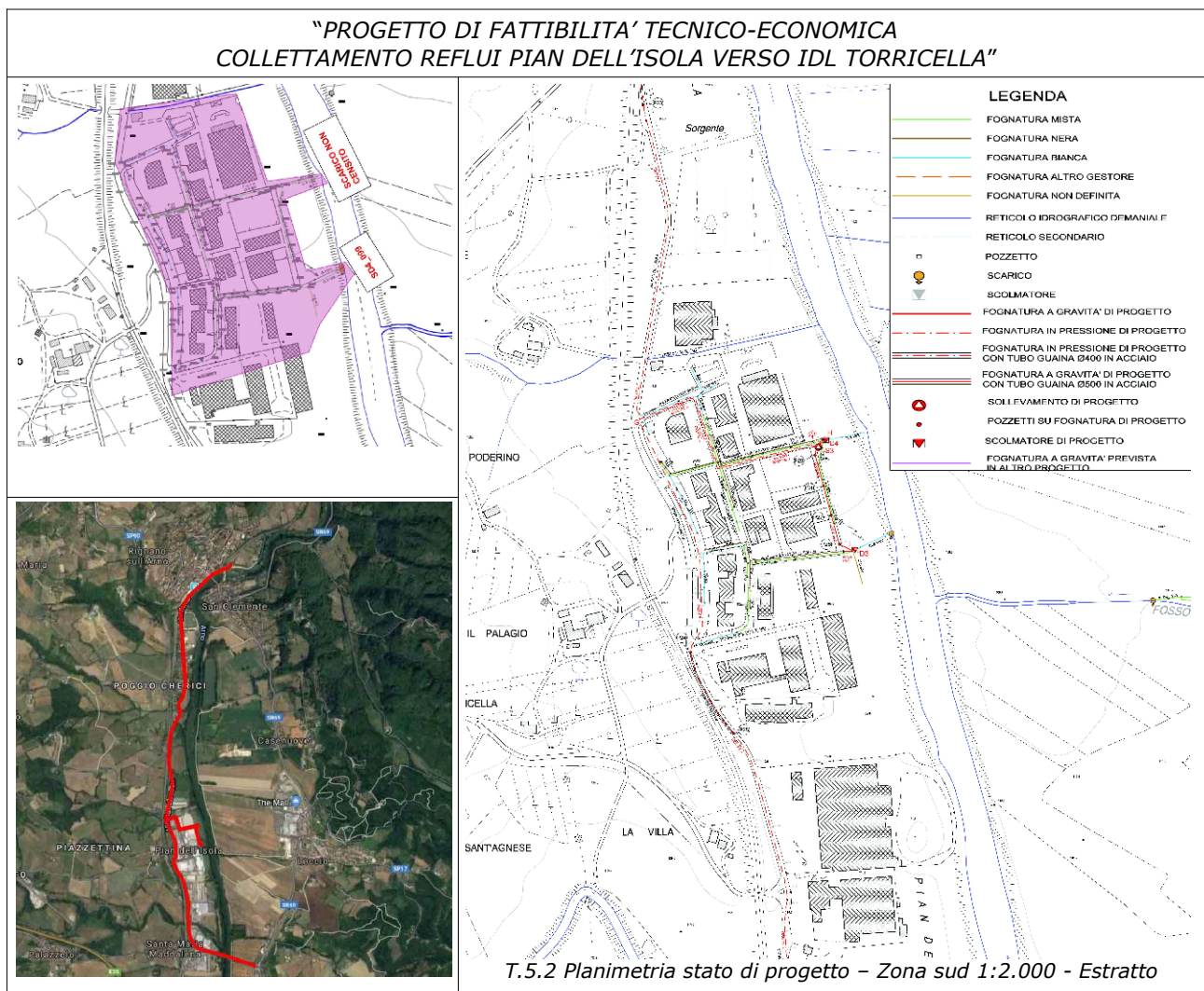
PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

Nella località Pian dell'Isola, "... dopo aver attraversato il fosso del Romicale, la condotta girerà nelle vie interne della zona industriale e si immetterà nel terzo sollevamento, S3, di progetto. Al terzo sollevamento, oltre alla premente, confluiranno una condotta a gravità di progetto ..., prevista all'interno della zona industriale di Pian dell'Isola, che intercetterà le acque attualmente inviate a scarico diretto ... e una condotta a gravità ... che intercetterà le acque reflue inviate allo scarico diretto non segnalato in cartografia. Le acque reflue recapitate a scarico diretto, prima di essere intercettate dalle condotte a gravità ed essere collettate al sollevamento S3, saranno scolmate tramite due derivatori di progetto (D3, D4). Dal terzo sollevamento le acque reflue percorreranno nuovamente via Fratelli Chiaruffi, in senso opposto alla premente in ingresso a S3, tramite condotta premente $\Phi 225\text{mm}$ in PE lunga circa 2200 m e proseguiranno lungo via Pian dell'Isola e via Santa Maria Maddalena ...".



PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

6.3 Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno (Comune di Rignano sull'Arno e comuni limotrofi)

Il Progetto denominato "Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno"⁴⁶, nel Comune di Rignano, ha uno sviluppo complessivo di 13.368 ml in gran parte sviluppandosi sulla strada provinciale SP 90 in promiscuo con il traffico veicolare. Da considerarsi un itinerario ciclabile provvisorio adatto solo a ciclisti esperti, mentre l'utenza media è invitata a bypassare tale tratta utilizzando il collegamento ferroviario tra la stazione di Firenze/Pontassieve e la stazione di Rignano. A sud di Rignano invece il progetto di ciclovia dell'Arno si sviluppa quasi interamente in sede propria ponendosi tra la strada provinciale di Pian dell'Isola e l'arginatura di progetto prevista da Regione Toscana per la cassa di espansione del Leccio. Le tratte in sede propria di nuova realizzazione hanno una larghezza di 2,5 metri ed una pavimentazione in misto stabilizzato.

Estraendo parti significative dalla relazione del Progetto definitivo⁴⁷ di seguito vengono descritte le singole tratte omogenee, in cui il sentiero è articolato e rappresentate nell'elaborato specifico del progetto⁴⁸, le caratteristiche salienti del sentiero limitatamente al tratto interessato:

Tratta 11: il percorso prosegue sul limite di una piccola area boscata per affiancare un campo di noci fino a raggiungere l'area edificata dell'ambito produttivo di Piano dell'Isola.

Tratta 12: questa tratta riporta il percorso verso l'Arno così come previsto anche dal Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica dell'arginatura della cassa di espansione del Leccio e Burchio. Termina con il superamento del fosso Romacale tramite una passerella da 12 metri in acciaio corten gemella con quella sul fosso Ischieto. Entrambe le passerelle hanno un rivestimento in sasso su tutto il perimetro della sezione del corso d'acqua, così come concordato con l'autorità idraulica.

Tratta 13: il percorso si sviluppa alla quota del piano di campagna su terreni agricoli di proprietà già pubblica.

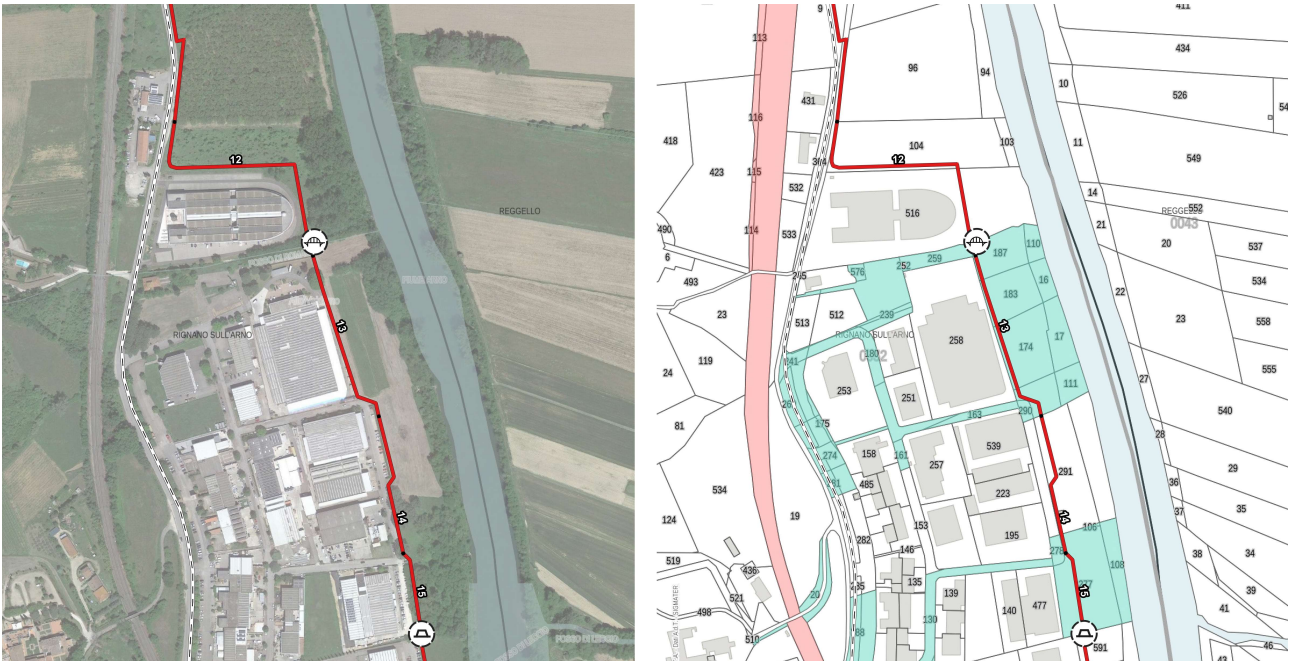
Le pavimentazioni del percorso ciclo-pedonale utilizzate sono in ghiaietto stabilizzato o calcestruzzo drenante. Solo davanti all'azienda "BETAMOTOR", dove il tracciato si sviluppa in affiancamento alla strada provinciale e ne è separata solo da un cordolo, si prevede l'utilizzo dell'asfalto. Su quasi tutto il tracciato si prevede la stabilizzazione a cemento del terreno, lavorazione che permette l'uso circolare delle materie prime ed il riutilizzo in loco. I pacchetti sono stati scelti nell'ottica di lavorazioni sostenibili dal punto di vista ambientale. La non impermeabilizzazione del suolo è garantita da i materiali drenanti. Le colorazioni del misto stabilizzato e del calcestruzzo drenante permettono un ottimo inserimento nel contesto paesaggistico.

Lo sviluppo del progetto definitivo ha verificato la necessità di realizzare n. 2 passerelle ciclo-pedonali al fine di oltrepassare il Fosso Ischieto ed il Fosso Romacale e presentano una lunghezza di 12 metri in acciaio corten per tutte le componenti, pavimentazione in doghe di corten microforate per permettere il passaggio dell'acqua e i parapetti in piatti orizzontali posti sul lato esterno e creano un effetto di luci ed ombre sui prospetti.

46 *Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno* - Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Intervento "Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della bonifica e Ciclopista Tirrenica" - PROGETTO DEFINITIVO Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 20 settembre 2022 - Progetto esecutivo relativo al Primo stralcio le opere in oggetto presa d'atto con Determinazione del Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici n. 641 del 25 novembre 2022

47 *GEN 1.1 B Relazione tecnico illustrativa*

48 *RIG 7.1 B Planimetria di progetto su ortofoto e catasto*



Elaborato RIG.8.1 - Planimetria di progetto su ortofoto e catasto

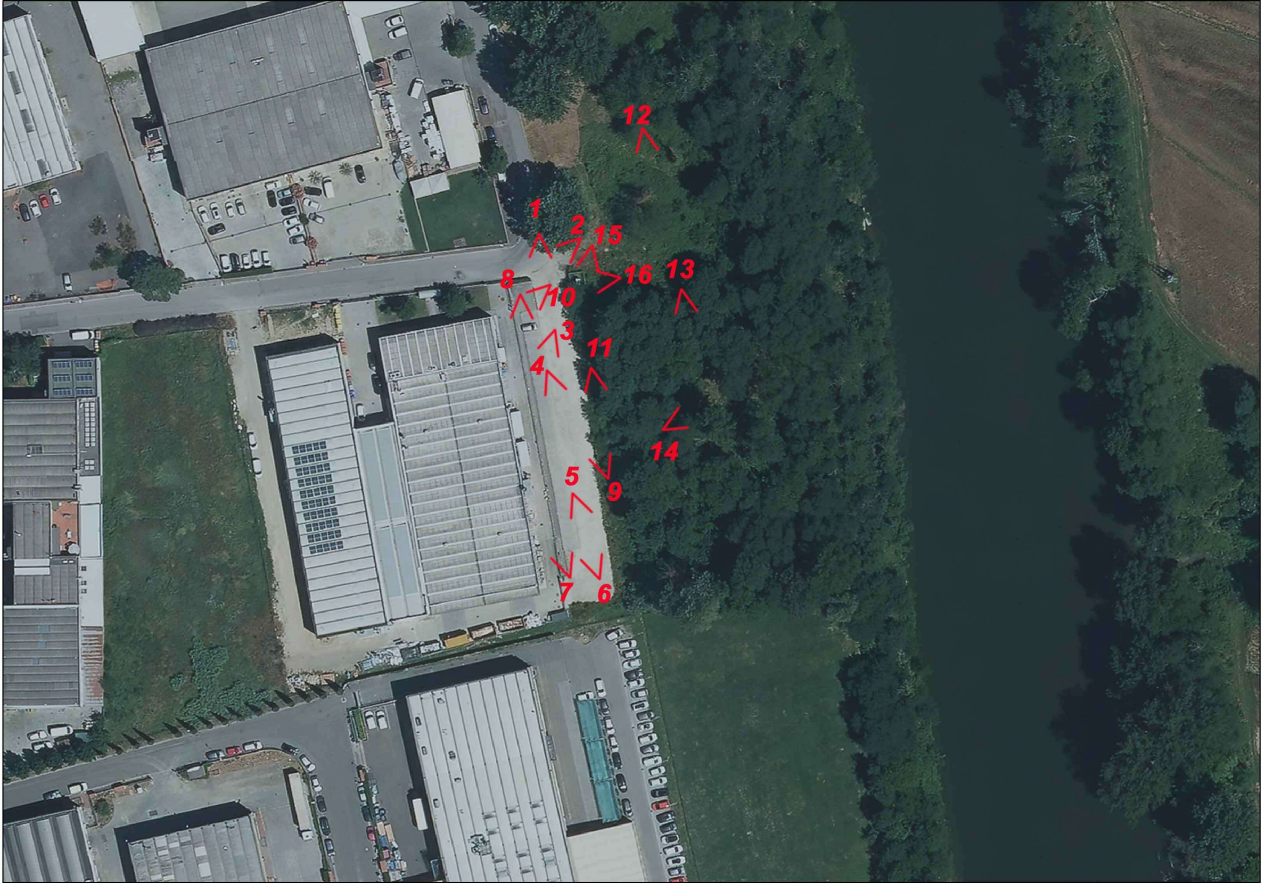
SINTESI: in riferimento agli aspetti appena evidenziati la variante risulta coerente. L'attuazione del progetto di messa in sicurezza idraulica (casce di Leccio e Burchio) determinerà, con la realizzazione dell'argine, una importante riduzione dell'area a verde di connessione ecologica che la stessa struttura arginale potrà compensare solamente in piccola parte nello svolgimento della funzione ambientale.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
 V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

7. Documentazione fotografica



PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010
RELAZIONE MOTIVATA

IL PARCHEGGIO

Area da destinare per **Aree per spazi a parcheggi pubblici - AP** (art. 10 NTA) attraverso il riconoscimento del parcheggio esistente e del relativo ampliamento.



Foto n. 1



Foto n. 2

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010
RELAZIONE MOTIVATA



Foto n. 3



Foto n. 4



Foto n. 5



Foto n. 6



Foto n. 7

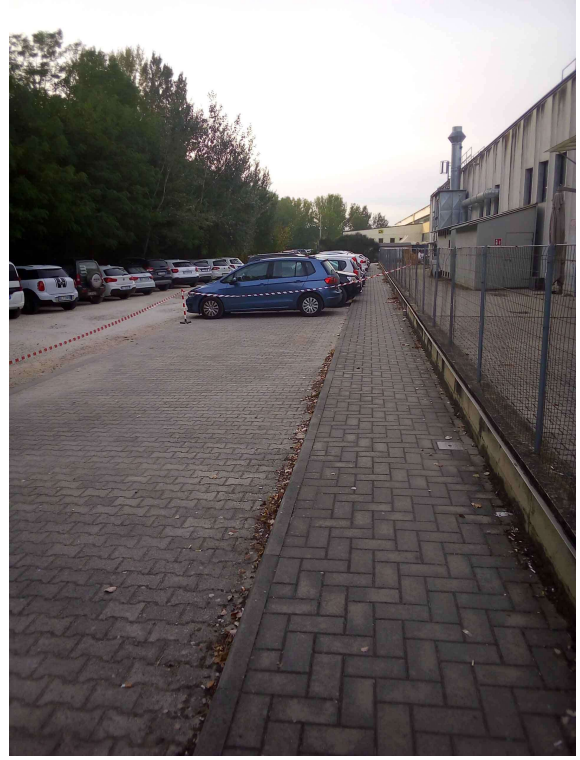


Foto n. 8



Foto n. 9



Foto n. 10



Foto n. 11

L'AREA VERDE DI CONNESSIONE ECOLOGICA

Area da destinare per **Area a verde di connessione ecologica - Ave** (art. 15 NTA) attraverso una nuova previsione.



Foto n. 12



Foto n. 13

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010
RELAZIONE MOTIVATA



Foto n. 14

L'ATTREZZATURA TECNOLOGICA GAS METANO

Area da destinare per **Aree per servizi tecnici e tecnologici: metanodotto, energia, radiocomunicazioni - ACTi** (Art. 18 NTA) attraverso il riconoscimento dell'attrezzatura esistente.

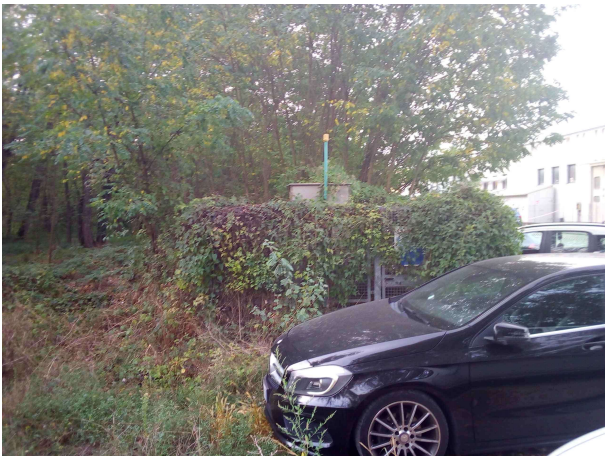


Foto n. 15



Foto n. 16

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
 V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010
RELAZIONE MOTIVATA

8. Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse

Al fine di valutare se l'attuazione delle previsioni oggetto della Variante possa comportare eventuali impatti sull'ambiente, sono stati analizzati i seguenti aspetti ambientali, tenendo conto, laddove possibile, anche delle indicazioni metodologiche e operative fornite dalle *Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, redatte dall'ISPRA⁴⁹:

- Sistema aria;
- Sistema delle acque, del suolo e del sottosuolo;
- Sistema energia e inquinamento luminoso;
- Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna;
- Produzione e smaltimento rifiuti;
- Mobilità.

Sistema aria

La previsione di variante non interviene sul sistema aria. Infatti l'ampliamento del parcheggio esistente (consistente nella progettazione di una seconda fila di stalli) già utilizzati allo scopo e la sistemazione dell'area verde per scopi anche ricreativi oltre che ecologici, naturalistici e ambientali, in connessione con la costruenda pista ciclabile non determina un incremento del traffico veicolare, ma ne riduce potenzialmente i flussi, incentivando spostamenti a piedi ed in bicicletta verso il centro di Rignano e la stazione ferroviaria attraverso la pista ciclabile.

Per quanto detto, si ritiene che la variante in oggetto comporti effetti positivi sulla componente aria.

Sistema acqua, suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda il sistema delle acque, nel caso della presente variante assume particolare rilevanza ambientale la corretta regimazione delle acque superficiali e la tutela di quelle di sottosuolo.

Il progetto dell'ampliamento del parcheggio esistente dovrà prevedere un sistema adeguato di raccolta e convogliamento delle acque di pioggia nel limitrofo sistema di smaltimento di Via F.lli Chiaruffi e quindi alla rete fognaria esistente (il progetto esecutivo è già impostato in tal senso). L'area per verde di connessione ecologica non prevede interventi o usi capaci di interagire con le acque sotterranee.

Per quanto sopra esposto la variante in oggetto non avrà impatti su questa componente ambientale.

Sistema energia ed inquinamento luminoso

In riferimento alla componente energia e inquinamento luminoso, la variante in oggetto prevede la realizzazione di una rete per la pubblica illuminazione a servizio del parcheggio

⁴⁹ ISPRA, *Manuali e Linee Guida* 148/2017.

posizionata in aderenza alla costruenda pista ciclabile a servizio anche di quest'ultimo. Tale impianto dovrà essere progettato per garantire il massimo risparmio energetico e il minimo disturbo e impatto per inquinamento ottico e luminoso ricorrendo alle più efficienti tecnologie disponibili nel rispetto delle vigenti normative e linee guida statali e regionali (il progetto esecutivo è già impostato in tal senso);

Per quanto sopra esposto la variante in oggetto non avrà impatti su questa componente ambientale.

Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna

Il progetto prevede delle sinergie con la costruenda pista ciclabile dell'Arno sia attraverso la funzione parcheggio (scambio modale) sia attraverso la funzione area per verde di connessione ecologica (usi ricreativi). Il parcheggio esistente ammonta per superficie a circa 890 mq ed è composta da stalli pavimentati in autobloccanti su sabbia di allettamento mentre la viabilità di servizio in misto granulometrico di cava. L'ampliamento del parcheggio ammonta a circa 480 mq e sarà prevalentemente destinato a stalli pavimentati con sistemi ad alta capacità permeabile mentre la corsia centrale verrà risistemata con sistemi altamente drenanti.

L'intervento si inserisce quale opera che aumenta la possibilità d'uso da parte di utenti deboli. Le opere previste non comportano trasformazioni della configurazione morfologica del territorio non determinando nessuna alterazione del valore paesaggistico e percettivo.

Si ritiene dunque che l'intervento in oggetto non comporti alcun impatto sulla componente paesaggio analizzata.

Produzione e smaltimento dei rifiuti

Data la natura del progetto ci si riferisce a questa componente ambientale soprattutto per la fase di cantiere.

Per l'esecuzione del parcheggio saranno necessari modestissimi movimenti terra e la demolizione di parti del corpo stradale per i quali si prevede il loro trasporto ad impianti autorizzati ai fini del loro recupero o smaltimento.

Per quanto esposto precedentemente si ritiene quindi che l'intervento in oggetto avrà un impatto modesto, e relativo alla sola fase di cantiere, sulla componente ambientale analizzata.

Mobilità

Il progetto prevede delle sinergie con la costruenda pista ciclabile dell'Arno sia attraverso la funzione parcheggio (scambio modale) sia attraverso la funzione area per verde di connessione ecologica (usi ricreativi).

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene che la Variante abbia effetti positivi e migliorativi sul sistema della mobilità.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

9. Caratteristiche degli impatti

Valutato quanto sopra si può ritenere che gli impatti ambientali relativi all'intervento:

- NON comportano effetto cumulativo significativo;
- NON rivestono natura intercomunale significativa;
- NON comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- NON presentano aspetti di vulnerabilità a causa di caratteristiche ambientali e o del patrimonio culturale, e del superamento dei livelli di qualità ambientale;
- NON comportano ricadute negative sul patrimonio culturale e sul paesaggio riconosciuto come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- complessivamente variano da impatti non rilevanti o modesti per le varie componenti ambientali, ad eccezione della componente aria e mobilità per cui ci si aspetta un impatto positivo.

Prendendo spunto dai criteri di valutazione per la Verifica di Assoggettabilità, la presente Proposta di Motivazioni utilizza quanto riportato nell'Allegato 1 della Legge regionale n. 10 del 2010, ovvero:

Tramite i suddetti criteri si forniscono le seguenti indicazioni finalizzate ad esprimere il giudizio della non necessità di alcuna procedura di V.A.S. utilizzando la procedura di verifica di assoggettabilità semplificata prevista dall'art. 5 comma 3ter della LRT 10/10 ss.mm.ii. Si precisa che le indicazioni per giudizio di assoggettabilità semplificata fanno riferimento alle modifiche che la variante in oggetto introduce nel piano rispetto alla previsione in esso già contenuta.

CRITERIO	INDICAZIONI PER GIUDIZIO DI ASSOGGETTABILITÀ SEMPLIFICATA
Caratteristiche del piano o del programma	
in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<i>Indifferente</i>
in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<i>Pertinente</i> <i>Risulta necessaria una variante al Piano Operativo</i>
la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<i>Indifferente</i>
problemi ambientali relativi al piano o programma	<i>Indifferente</i>
la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della	<i>Indifferente</i>

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"
V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<i>Indifferente</i>
Carattere cumulativo degli impatti	<i>Indifferente</i>
Natura transfrontaliera degli impatti	<i>Indifferente</i>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	<i>Indifferente</i>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<i>Indifferente</i>
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo; 	<i>Indifferente</i>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	<i>Indifferente</i>

Legenda

- *Indifferente*: la Variante non mostra possibili effetti sugli ambiti descritti nel criterio.
- *Pertinente*: la Variante potrebbe avere possibili effetti sugli ambiti descritti nel criterio.

Sulla base della verifica soprariportata si ritiene che ricorrano le condizioni per non assoggettare a VAS la presente Variante semplificata al Piano Operativo RU relativa allo "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola".

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA

10. Conclusioni

La variante in questione intende da un lato destinare urbanisticamente in modo appropriato il parcheggio esistente realizzato attraverso un progetto del 2011 e l'area per attrezzature tecnologiche (cabina di trasformazione del gas metano in gestione a Toscana Energia) non cartografati come tali nel Piano operativo, dall'altro consentire, attraverso il progetto denominato "*Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola*", l'ampliamento dello stesso parcheggio e la caratterizzazione ad area per verde pubblico dei terreni ubicati oltre il Sentiero ciclo-pedonale quale primo nucleo di un sistema di verde pubblico a valenza multipla (funzioni ecologiche, ambientali, paesaggistiche e ricreative) da sviluppare tra la zona artigianale e l'Arno.

Tenuto conto delle modeste variazioni introdotte dalla Variante in esame, consistenti nell'incremento di dotazioni per standard urbanistici, e che queste non determinano modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, si ritiene possibile procedere con le modalità di cui all'articolo 5, comma 3-ter sopra citato, ritenendo che la modifica introdotta alla disciplina non si ponga in contrasto con l'art.2 della L.R. n.10/2010. La variante infatti:

- non comporta modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS;
- non può in alcun modo comportare effetti significativi sull'ambiente, né rischi sulla salute umana o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Alla luce delle valutazioni e delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la presente variante, denominata "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*" redatta in concomitanza della redazione del Progetto esecutivo denominato "*Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola*" e pertanto ai sensi dell'art. 34 della LR 65/214 possa essere esclusa dal procedimento di assoggettabilità a VAS e altresì di VAS ai sensi dell'art. 5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, rimandando al provvedimento motivato dell'Autorità Competente.

PIANO OPERATIVO

Variante n. 2 "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*"

V.A.S. - Procedura di verifica di assoggettabilità semplificata - art. 5, c. 3 ter della LR 10/2010

RELAZIONE MOTIVATA